

EDITORIALE

DELLA DIRIGENTE

Eccoci al termine di quest'anno scolastico.

Un anno non particolare, ma unico. Un anno in cui, a partire dal 4 marzo, nell'arco di poco tempo sono venute meno certezze, abitudini, punti di riferimento.

Un anno in cui, a partire dal 4 marzo, come se fosse uno spartiacque, in pochi giorni, quasi una corsa contro il tempo, la scuola si è dovuta riorganizzare, reinventare per continuare a costituire, ora più che mai, un punto di riferimento per ragazzi e famiglie, cercando di stabilire nuove e diversificate modalità relazionali, iter procedurali, revisioni di attività... un anno frenetico!

Voi docenti avete dovuto, con abnegazione, passione, competenza e determinazione, costruire un nuovo modello educativo basato sulla didattica a distanza, mai sperimentato prima, proponendo non solo un sostegno pedagogico, ma dimostrando la vostra vicinanza emotiva.

Voi assistenti amministrativi, DSGA, con la sottoscritta, avete continuato a lavorare in *smart working* per permettere il prosieguo di tutti gli adempimenti. I nostri uffici hanno lavorato a pieno ritmo.

Voi genitori vi siete trasformati in tutor dei vostri figli, guidandoli nel lavoro scolastico.

È questo un pilastro saldo della comunità: quello di rimettersi in gioco, di rimboccarsi le maniche per affrontare le nuove situazioni, fare resilienza!

E non ci siamo mai fermati da quando il Ministero dell'Istruzione ci ha comunicato che "la scuola non deve fermarsi", perché l'istruzione e tutte le attività didattiche rientrano nelle attività "essenziali" per il nostro Paese, anche in periodo di crisi.

Abbiamo così garantito, con la *dad*, anche la prosecuzione di quelle attività che ormai costituiscono i punti di riferimento della nostra offerta formativa: i PON, il giornale d'istituto, l'appuntamento canoro di fine anno che è diventato un "virtual choir"; ma è spaventosamente mancata la dinamica scolastica, fatta di fisicità, voci, sguardi, odori, sapori, confidenze, incoraggiamenti!

Rivolgo un pensiero particolare a voi ragazzi di 5^a che, all'ultimo suono della campanella, non potrete riabbracciare i vostri compagni, salutare i vostri docenti che vi hanno accompagnato in questo quinquennio e gridare in lacrime tutti insieme "buone vacanze". Vi auguro di realizzare i vostri sogni con determinazione, impegno e costanza!

Spero che tutto questo ci aiuti a crescere ed a migliorare, costituendo la forza per affrontare il futuro!

A voi tutti dico GRAZIE con un caloroso abbraccio ed un affettuoso saluto.

Dirigente Scolastica
Dora Guarino



ALL'IMPROVVISO...UN VIRUS



Ins. Casiero Antonia

Si proprio a causa di un virus il 6 marzo docenti e alunni hanno detto addio per questo anno scolastico alle lezioni in presenza, tra i banchi di scuola, per ritrovarsi catapultati nel mondo della DAD.

DAD un acronimo che abbiamo imparato in fretta a riconoscere e a capire fino in fondo: smartphone, tablet, pc, webcam, microfoni e cuffie sono divenuti presto gli strumenti utili per fare didattica a distanza.

Google Suite, Drive, cartelle, Meet, videoconferenze, audiolezioni, foto di attività svolte sul quaderno, video realizzati in casa... sono diventati indispensabili per restare connessi con la scuola e per procedere con le attività.

La scuola Cotugno, si è subito adoperata per continuare a garantire il diritto allo studio per tutti con Google Suite: una piattaforma all'interno della quale hanno trovato posto le classi virtuali del 3° Circolo Didattico "Cotugno" e le cartelle del Drive condiviso tra docenti e tra docenti e famiglie. L'impianto organizzativo della scuola è stato anche condiviso con INDIRE, attraverso un webinar, affinché potesse rappresentare una buona pratica da replicare in altre realtà scolastiche del territorio nazionale.

Per far fronte ai bisogni emersi, sin dai primi giorni dell'emergenza COVID 19, da parte degli stakeholder della scuola è stato inoltre appositamente predisposto un sito internet per il supporto tecnologico ai docenti e psicologico a docenti e genitori; il digital divide è stato superato attraverso un opportuno monitoraggio per favorire le famiglie degli alunni sprovvisti di dispositivi e connessione ad Internet e per supportare con adeguati dispositivi la didattica a distanza.

Sono trascorsi alcuni mesi in cui ci si è dovuti allenare con dispositivi digitali incontrandosi nelle stanze virtuali di Meet, nelle quali con grande emozione, si sono risentite voci e incrociati sguardi.

Per la didattica a distanza sono stati utilizzati vari tools, sia in modalità sincrona che asincrona, per creare videolezioni, verifiche, attività interattive...

I nativi digitali devono acquisire competenze, per vivere in un mondo iperconnesso sin da piccoli, affinché sappiano utilizzare le tecnologie con consapevolezza e senso critico, sappiano lavorare in team, sappiano pianificare il lavoro e condividerlo anche via web, progettare utilizzando il pc, ricercare informazioni, collegarle, fare sintesi e rielaborarle...e gli insegnanti hanno il dovere di allenare in tutto questo, alunni che diventeranno i cittadini di un mondo che cambia continuamente e che richiede un continuo riallineamento delle competenze.

Si è aperta una finestra su un nuovo modo di fare scuola, con le tecnologie a servizio della didattica. Le sperimentazioni condotte in questo periodo costituiscono sicuramente un considerevole capitale formativo per docenti e studenti che hanno migliorato le loro competenze digitali, anche se non si può pensare di poter rinunciare al rapporto docente-alunno in presenza, connotato da emozioni e relazioni tra pari e tra alunni e docente.

OGNI NUOVO ANNO SCOLASTICO È UN NUOVO PERCORSO DA SEGUIRE, UN NUOVO SENTIERO DA IMBOCCARE, UNA NUOVA ESPERIENZA E AVVENTURA DA INTRAPRENDERE.

Papa Francesco



LA MAESTRA "CAPPELLIN"

Ins. Nevate Angela

“Tutto cominciava, ogni giorno, ogni mattina, con il suono della campanella. Tutti in classe e poi il suo ingresso in aula e io incantata da ogni gesto della mia insegnante sempre meticolosa, precisa. Ogni mattina, puntuale, sollevava il suo cappello sfilando l'ago con cui lo fermava sui suoi capelli ed ogni mattina un cappello diverso. Diverso nella sua forma, nei suoi colori, di lana o di tessuto. Lo sollevava come fosse un trofeo dalla sua capigliatura gonfia e curata e lo riponeva in un armadietto insieme alle sue scarpe, sostituite da ciabatte. Con quella mise, senza cappello e con le ciabatte, eliminava ogni distanza con noi e con quegli abiti domestici dava forma e sostanza alla sua sensibilità di donna e di madre che sorrideva con bonomia, ma anche con gravità quando necessario, correggendoti con fare solerte. Una donna speciale, una insegnante unica: per questo frignavo, offesa, tutte le volte che mio padre la derideva chiamandola bonariamente la maestra "cappellin". Tanti decenni dopo quegli anni di scuola elementare, la mia illusione ma anche certezza è che la mia scelta di diventare a mia volta insegnante di scuola elementare sia partita proprio da quelle emozioni e da quelle formule ben rodiate proprio dei primi giorni di scuola. Giorni e settimane e poi mesi pieni di positive sensazioni e di stati d'animo che mi hanno segnato in profondità. E' successo con me quello che ha scritto Daniel Pennac: "Ciò che si impara da piccoli non è l'atto, ma il gesto dell'atto e che questa ostentazione può aiutare l'apprendimento, in realtà essa è soprattutto destinata a rassicurarlo, compiacendosi".

Ecco la mia maestra nei miei primi giorni di scuola è stato soprattutto questo: non le cose dette ed apprese, ma il modo con il quale sono state date, offerte, proposte. Per questo poi quando, da insegnante, devo cercare, e lo faccio con i colleghi, il modo migliore per accogliere gli alunni nel loro primo giorno di scuola, mi sforzo sempre di metterli a loro agio. Per questo ci impegniamo tutti ad addobbare, accogliere, rendere significativo ai loro occhi il primo giorno di scuola, e magari la prima idea non è mai quella giusta!!! Il primo giorno di scuola può essere paragonato ad un buon libro e dovrà avere questo sviluppo, raccontare questa storia: una parte che sale che crea curiosità e una che scende, che rassicura!!! Dopo un po' di anni penso che tutti i primi giorni di scuola, a settembre, provochino in tutti un ricordo forte: lo scambio di sguardi con i compagni di classe, la tensione della maestra nell'avvio del nuovo anno, la preparazione reciproca del nuovo percorso, la curiosità di chi sa che dovrà apprendere molto altro e si sa che dovrà dare anche molto altro.



UN'EMOZIONE DA "GRANDE"

Amorese Giuseppe 5^ A

Anche quest'anno nella nostra scuola si è svolta, come da tradizione, la "Festa dell'Accoglienza", una giornata in cui si celebra quella ideale staffetta tra gli alunni delle classi quinte e i bambini delle prime, in cui noi più grandi passiamo loro il testimone della scuola primaria, rappresentato dalla chiave del sapere. Noi bambini di quinta, con l'aiuto delle nostre maestre, abbiamo preparato la lettura animata della storia "Il Bosco di Connemara" nella cui drammatizzazione, abbiamo coinvolto i bambini di prima; è stato un bel momento di gioia contornato da canti, strette di mano e grandi sorrisi. Per fare in modo che questa giornata fosse ricordata per sempre abbiamo preparato un regalo di benvenuto realizzato da noi grandi che abbiamo donato a tutti i bambini delle classi prime: una simpatica matita animata. In quel momento di festa e di grande allegria, sono stato assalito da un turbine di ricordi, emozioni e perché no, anche da un pizzico di nostalgia.

I ricordi che vengono subito alla mente sono quelli legati alla medesima giornata vissuta da noi nell'anno scolastico 2015-16, allorché le "nuove leve" eravamo noi; noi che siamo stati accompagnati per mano da chi quel percorso lo stava concludendo e noi che guidati dai volti rassicuranti delle maestre, nelle settimane, nei mesi e negli anni a venire abbiamo realizzato quella chiave del sapere che quest'anno con grande emozione e orgoglio abbiamo consegnato ai bambini di prima. Entusiasmo e nostalgia, presente e passato, esperienze e ricordi, maestre e compagni che resteranno per sempre chiusi in un posto speciale del mio cuore.

COMINCIARE BENE PER PROSEGUIRE SEMPRE MEGLIO

Ins. Zingaro Anna Maria

Cura e Passione, sono il valore aggiunto nelle buone pratiche che quotidianamente si mettono in campo nella scuola dell'Infanzia. Cura per la persona, per gli ambienti e per le varie sfumature emotive; passione per quello che si fa e per i modi in cui si entra in relazione e si costruisce un mondo a misura di bambino, senza lasciare nulla all'improvvisazione. "cominciare bene per proseguire sempre meglio" è per la nostra scuola dell'Infanzia, un impegno vissuto come una vera e propria "missione", a partire già dal momento delicato dell'Accoglienza. Per tradizione la nostra scuola inaugura questa prima fase accogliendo i nuovi iscritti con una grande festa in loro onore, a cominciare dalla passerella in compagnia della mamma, emozionata più del figlio, tra schiere di bambini e maestre, canti, applausi e coreografie. Non c'è niente di più gratificante osservare il loro compiacimento ed il loro stupore per l'entusiasmo che li circonda. Ascoltano il messaggio di benvenuto e accettano di partecipare ai giochi, condividere balli e momenti di degustazione, mostrano sorpresa nel momento in cui i bambini più grandi offrono il "lavoretto" preparato per loro, presentandosi e accompagnandoli nella sezione di appartenenza. La magia che avvolge l'evento la si vive e si respira attraverso tutti i sensi: sguardi attenti e indagatori, gesti spontanei di affetto e di incoraggiamento, sonorità musicali, linguaggi verbali e non verbali, mani che lasciano mani che prendono in una sorta di affido a suggello di un tacito patto di fiducia. L'ingresso nella scuola dell'infanzia è un passaggio naturale: dal microcosmo del nucleo familiare al mondo "allargato", festoso e allegramente chiososo della nuova realtà, passaggio atteso e immaginato da bambini, famiglie e docenti che "preparano" i piccoli a guardare e scoprire altri orizzonti, là dove diventeranno protagonisti e dove li aspettano nuovi amici e nuove avventure. Buon viaggio!

“L’OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA SCUOLA E’ QUELLO DI CREARE UOMINI E DONNE CAPACI DI FARE COSE NUOVE...”

Jean Piaget

Ragazzi della quinta B finalisti al “Premio Scuola digitale”

Zagarìa Mariateresa 5[^] B

Il giorno 21 Febbraio ci siamo recati al Liceo Statale De Sanctis di Trani per presentare il nostro progetto: nel periodo precedente il Natale siamo stati divisi in gruppi; ogni gruppo aveva un tablet. Alla LIM è stato proiettato un QR CODE; noi lo abbiamo scansionato attraverso un’app dalla quale se ne apriva un’altra. Era un’app creata per augurare BUON NATALE dalla nostra classe. All’inizio non capivamo come funzionasse, ma ragionando abbiamo scoperto tutte le sue funzioni come quella in cui premendo il tasto con su scritto MUSICA si attivava una musichetta dall’atmosfera natalizia e molte altre che i miei compagni, Gaia Mastrangelo e Davide Molfetta, hanno spiegato.

Siamo arrivati finalisti alla premiazione del Premio scuola digitale a livello provinciale e abbiamo ottenuto una targa celebrativa. Ne siamo orgogliosi e felicissimi!

Ascoltando i progetti degli altri ragazzi abbiamo imparato molto su come programmare e utilizzare il computer. È stata una bellissima occasione per crescere nell’ambito delle competenze digitali!

Ringraziamo le maestre per il loro lavoro, la dott.ssa Antonia Casiero per il prezioso insegnamento che ci ha fornito e il Dirigente scolastico, per aver condiviso questa magnifica esperienza.



AVANGUARDIE EDUCATIVE

Ins. Bevilacqua Francesca e Maria Del Mistero



Il 4 e 5 dicembre, un gruppo di docenti del 3° circolo didattico “Riccardo Cotugno” ha partecipato ad un corso di formazione presso l’istituto Savoia Benincasa di Ancona sulle Avanguardie Educative INDIRE. L’idea del manifesto che ha sposato la scuola Cotugno è il TEAL (Technology Enabled Active Learning).

I docenti coinvolti nel progetto ospitati

dall’Istituto Benincasa sono stati: per l’infanzia: Bevilacqua Francesca e Del Mistero Maria, per la Primaria: Porro Riccardina, Morgese Silvana, Tessa Rosa, Sdolfo Mina, Soldano Sabina, Casiero Antonia.

Il corso è risultato molto interessante, perché ha fatto chiarezza su un movimento di innovazione aperto a tutte le scuole italiane, che possono lavorare per trasformare un modello di scuola che non è più adeguato alla nuova generazione di studenti digitali; sfruttando le opportunità offerta dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare e apprendere.

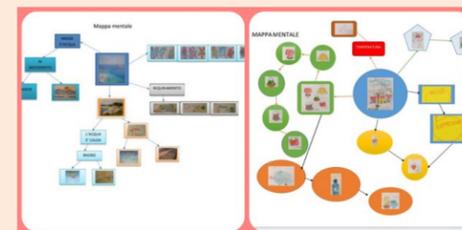
Altro punto importante è l’opportunità di creare nuovi spazi per l’apprendimento, la riorganizzazione del tempo scuola e investire sul “capitale umano” tenendo conto del rapporto di insegnamento frontale, apprendimento tra pari.

Sono state acquisite tecnologie utili a fare progettazione per offrire agli alunni un supporto visivo che rende più semplice la comprensione del lavoro.

Le tecnologie acquisite sono state utili ai docenti in fase di progettazione, e con appositi software, hanno offerto un supporto visivo agli alunni, questo ha facilitato attività di ricerca e creazioni di Mappe Mentali e Concettuali da parte degli alunni.

Nello specifico, la scuola dell’Infanzia ha

proposto ai bambini una mappa mentale su argomenti diversi: l’Inverno e il mare.



Utilizzando delle strategie metodologiche quali Brainstorming, Circle-time, e predisponendo l’ambiente in modo diverso dal solito, si è arrivati a presentare una mappa mentale con un percorso didattico ben definito.

I bambini attraverso la visione di immagini supportate da mezzi tecnologici, computer, tablet e disegni realizzati da loro, sono riusciti a tracciare non solo un percorso logico sull’argomento, ma anche a saperlo leggere rappresentare e commentare.

Altri docenti coinvolti nel progetto che non hanno fatto parte del gruppo di Ancona, attraverso l’aiuto delle colleghe hanno potuto lavorare con i bambini utilizzando questa nuova metodologia, realizzando dei percorsi che hanno riguardato diverse materie di studio, ovviamente la Scuola Primaria, a differenza dell’Infanzia ha lavorato su mappe concettuali.

Ballando con il codice

Di Stefano Samantha – Larosa Mariaelisa 5[^] B

Ballando Con il Codice è un’attività di coding on line, molto divertente, che fa parte della piattaforma “Programma il Futuro”. La nostra maestra ci ha fornito un link che dopo vari passaggi ci ha permesso di entrare nel gioco chiamato “ballando con il codice”. Dopo aver visto il video di spiegazione, sono apparsi dei blocchi che abbiamo unito per creare il balletto, scegliendo il brano e il personaggio preferito.

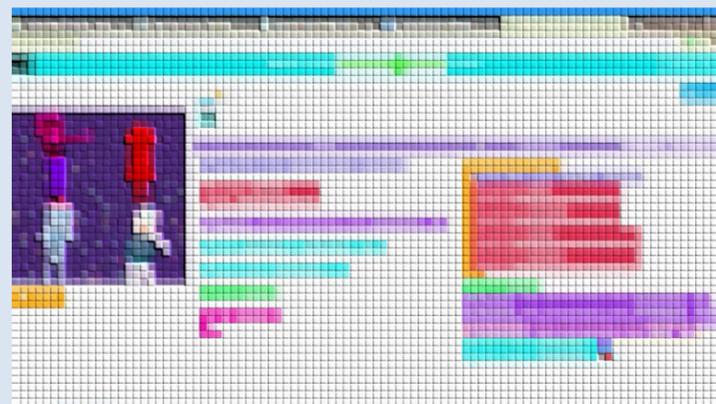
Dopo aver completato il codice cliccando su “esegui” abbiamo verificato se il livello era stato superato. Ad ogni livello si aggiungeva un blocco e superare un livello ha significato, per noi, aver fatto progressi nel coding.

Non c’era un limite di blocchi per creare un nostro balletto...alla fine del percorso...abbiamo potuto dare sfogo alla nostra creatività!

A noi questo modo di fare coding è piaciuto molto; è stato divertente perché abbiamo creato coreografie e scelto la musica ed è stato istruttivo perché, ragionando abbiamo capito come posizionare i blocchi per far muovere i ballerini.

Alla fine dell’attività la maestra ha controllato nel suo “cruscotto” e ci ha consegnato l’attestato personalizzato!

Provatela anche voi e vi divertirete tantissimo!



“FORSE NON SA VOLARE CON ALI D’UCCELLO, MA AD ASCOLTARLO HO SEMPRE PENSATO CHE VOLI CON LE PAROLE”

Luis Sepulveda

Evviva la lettura...Comincia l'avventura

Ins. Ursi Grazia



Quest'anno, gli alunni della 5^a H sono stati coinvolti nel progetto curricolare "Evviva la lettura...Comincia l'avventura!".

Il progetto ha visto gli alunni impegnati nella lettura del libro "Il re dei viaggi Ulisse" scritto da Roberto Piumini, una versione semplificata del poema epico l'Odissea.

Il progetto è stato condotto in modo laboratoriale e le attività proposte, spesso interdisciplinari, sono state giocose, divertenti e accattivanti. Si è partiti dalla lettura animata del testo, che man mano si è ampliato con ricerche storiche, geografiche e mitologiche. Gli alunni hanno prodotto parafrasi, filastrocche, illustrazioni e fumetti. Durante il percorso, si è realizzato un cartellone murale, una specie di porta nel tempo e nello spazio, che si è arricchito, via via, di personaggi, parole chiave, frasi emblematiche, cartine. Anche la settimana del codice "Code Week" di ottobre ha confluito nel progetto, perché gli alunni, in quella settimana dedicata ad eventi di natura tecnologica, attraverso l'utilizzo del

programma SCRATCH hanno prodotto un invito virtuale per stimolare adulti e bambini a leggere l'Odissea.

Il viaggio di Ulisse è diventato il viaggio con Ulisse, fornendo agli alunni la possibilità di viaggiare in tempi lontani, attraverso mondi reali e fantastici, alla scoperta di personaggi sconosciuti, nei quali immergersi, scoprendo una parte di loro stessi fino ad allora sconosciuta.

A conclusione del progetto, in occasione del carnevale, gli alunni hanno vestito i panni di Omero, travestendosi, con abiti preparati dagli stessi, da poeti greci. Gli alunni hanno narrato creativamente, in giro tra le varie classi della scuola, come fossero degli aedi greci, la storia di Ulisse con le filastrocche prodotte.

Grande è stato il consenso da parte di tutti i bambini.

Sicuramente rimarrà indelebile nelle loro memorie il ricordo di questa esperienza che li ha portati "in viaggio" con Ulisse sulla nave della fantasia in un percorso indimenticabile, ricco di colpi di scena e grandi emozioni.

GIORNALISTI PER UN GIORNO

Mastrangelo Gaia 5^a B

Il giorno 17 febbraio 2020 nella nostra classe è venuto il papà di Michele, un nostro compagno di classe, il signor Riccardo Eliotropio che lavora presso una tipografia di Bari nella quale si stampano giornali.

Noi bambini gli abbiamo fatto molte domande e per un giorno siamo stati giornalisti. Il signor Riccardo ci ha confidato che il suo lavoro gli piace tanto e che lo svolge da ben ventisette anni. Il suo compito consiste nel controllare l'impaginazione: ogni pagina ha una lastra che è la riproduzione della pagina di giornale, la lastra può cambiare colore in base a quale giornale ci si riferisce ed è fatta di alluminio.

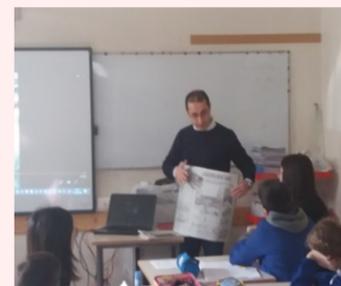
Ci ha raccontato che i macchinari per creare i giornali sono impostati tramite un computer e che i colori principali che si utilizzano per fare i giornali sono: bianco, nero, rosso e giallo, mentre la carta utilizzata è quella riciclata. Abbiamo imparato che l'inchiostro utilizzato per scrivere i giornali è diverso da quello che usiamo per scrivere normalmente.

Noi bambini non sapevamo che il numero di pagine in un giornale potesse variare ogni giorno. Il signor Riccardo con orgoglio ci ha detto che il numero di giornali che stampano in un giorno è di trentamila copie e che lui preferisce la cronaca sportiva. Abbiamo imparato che con la parola "tiratura" si intende il numero di giornali che vengono stampati e che dopo il loro confezionamento, una determinata quantità viene inscatolata ed etichettata con l'indicazione del luogo di destinazione e il numero di copie contenute.

Il signor Riccardo, appena inizia il suo turno di lavoro chiama subito la sede principale, cioè quella di Milano, per chiedere i quantitativi delle copie e le informazioni da scrivere sui giornali; infine ci ha confidato le sue preoccupazioni, poiché con l'avvento di Google, specie le nuove generazioni, apprendono le varie notizie dai giornali telematici e non sempre da quelli cartacei, con conseguente diminuzione di vendita dei giornali e con la chiusura di alcuni chioschi di edicola.

A conclusione di questa mattinata ci ha consigliato di leggere tanto e magari avendo tra le mani un bel libro da sfogliare invece di un freddo cellulare!

Prima di andare via ci ha detto di essere stato bene con noi alunni perché gli abbiamo ricordato tutti i suoi bei momenti trascorsi tra i banchi di scuola.



NAVIGANDO CON I LIBRI DI ANNALISA...

Paradiso Chiara 3^a A

Il giorno 26 settembre, con i miei compagni di classe, le mie maestre e le altre classi terze della mia scuola, ci siamo recati presso l'Auditorium San Luigi di Trani per conoscere la scrittrice di libri per bambini e ragazzi: Annalisa Strada. Una bella donna ... anche se mi aspettavo di incontrare una donna più giovane. Lei ci ha letto due storie dal titolo "La bella addormentata e un tipo sveglio" e "La cacciatrice di fossili". Eravamo tutti attenti e, nell'auditorium, regnava il silenzio. L'autrice ci ha svelato che la prima storia aveva un finale che a lei non piaceva. Che stano, però: l'ha scritto lei! Circondata dalla nostra curiosità e dal nostro entusiasmo, ci ha regalato tanti libri che noi, gelosamente, abbiamo conservato per arricchire la nostra biblioteca in classe. Ho pensato: che gran da fare avrà il nostro bibliotecario Raffaele quando ritorneremo a scuola! Che emozioni proveremo quando annuseremo l'odore dei nuovi libri e quando proveremo a volare tra le parole di Annalisa Strada! È stata una giornata indimenticabile perché abbiamo incontrato di persona un'autrice famosa respirando nell'aria il profumo del mare. Annalisa Strada ci è stata sempre vicina da quel giorno perché in classe abbiamo letto i suoi meravigliosi libri e, a turno, l'abbiamo fatta entrare nelle nostre case, tra i nostri quaderni e perché no...anche tra i nostri giochi. Spero che sia stata contenta di visitare le nostre belle città, così avrà altre ispirazioni per i suoi nuovi libri che, forse, ci potrà regalare.

L'OFFICINA DELL'ITALIANO

Ins. Sansonna Marzia

Un progetto intensivo di recupero e potenziamento dell'italiano ha coinvolto alcuni alunni con Bisogni Educativi Speciali delle classi seconde e terze. I piccoli "meccanici" si sono messi al lavoro con un programma di training cognitivo (tachistoscopio, ortografia dal dischetto, alternative visive, pianeta sillabe, re delle fluenze, lettere tra le stelle, cruciverba), dando il meglio di loro.

"Di questo progetto mi è piaciuto lavorare insieme ai miei amici e anche fare le schede, rispondere alle domande e giocare alla LIM." (Antonio L., 3^a E)

"La maestra è speciale e lo sono anche i miei amici. Abbiamo giocato alla LIM e fatto tantissimi giochi." (Adriano M., 3^a C)



“UN POPOLO CHE IGNORA IL PROPRIO PASSATO NON SAPRÀ MAI NULLA DEL PROPRIO PRESENTE”

Indro Montanelli

I racconti di nonna Dina

Alunni 5[^] D/E/F/G

Il giorno 5 novembre 2019 noi bambini delle 5[^] sezz. D/E/F/G, riuniti in palestra abbiamo accolto nonna Dina di un alunno della 5[^]E; amorevolmente ha raccontato che durante il mese di novembre, mese di commemorazione dei defunti, lei con altri gruppi di bambini si riunivano la sera per girovagare per le strade di Andria intonando un ritornello: addij addij a l'urt, ascemn l'alm d'l'murt, c'na' la vu dè, mou la vengh a begghie...

Questa nenia era accompagnata da un suono o rumore di un consueto e rudimentale strumento musicale “u zinnannè”, costruito con le scatolette vuote dei lucidi di scarpe, a cui si aggiungevano altri, sottraendo dalle cucine, dei coperchi di pentole che venivano battuti a mò di piatti, un vecchio tegame u'cacavid che rovesciato veniva battuto come un tamburo con un pezzo di legno. Tutti questi rumori servivano a richiamare l'attenzione dei padroni di casa. Quando si apriva la porta, la padrona di casa ci donava una manciata di fichi secchi, mandorle, noci, un paio di melagrane, mele cotogne e anche l'p'stazz.

Tornati a casa, sorridenti, felici, si organizzava u' ch'c' nidd, ovvero ci si riuniva intorno al fuoco per gustare insieme i doni ricevuti. Altri tempi...eravamo felici, spensierati, semplici...!!!

Ora, questa tradizione è stata sostituita da Halloween, solo la sera che precede la festa di tutti i Santi.

Una tradizione totalmente cambiata!!!

“Voi, ragazzini girovagare travestiti da mummie, zombie... al grido “dolcetto scherzetto” ricevendo merendine, cioccolate di marca, dimenticando o meglio non conoscendo sapori, profumi “VERI” della nostra tavola”.

Questa testimonianza è stata per tutti noi come un treno magnifico che ci ha permesso di viaggiare nel tempo.

Infine abbiamo salutata la nonna Dina contenti e l'abbiamo ringraziata per la sua “umile, dolce” presenza intonando con gli stessi strumenti rudimentali addij addij a l'urt, ascemn l'alm d' l'murt c' na la vu dè, mou la veng a bigghie....

Grazie nonna Dina!!!!



Un muro nel cuore

Stendardo Gaia 5[^] B



Il muro di Berlino fu costruito dopo la Seconda guerra mondiale. Dall'agosto del 1961 fino al novembre del 1989, il muro che circondava Berlino Ovest, divise in due la città di Berlino, separando famiglie e tagliando strade.

L'11 novembre scorso la maestra Maria, per farci vivere in prima persona ciò che successe tra il 1961 e il 1989, ha diviso in due parti l'aula con dello scotch. Mentre la maestra metteva il nastro adesivo tutti noi ci siamo sentiti tristi nel separarci dai nostri compagni. Siamo stati divisi in Berlino Ovest e Berlino Est. Quando eravamo nella parte ovest ci sentivamo superiori e ci era concesso tutto, ma appena ci siamo scambiati di posto e siamo diventati Berlino Est eravamo tristi perché non avevamo libertà di parola o di circolazione. Appena l'esperimento è finito, siamo stati felici di riabbracciare i nostri compagni, in modo particolare due delle mie migliori amiche. L'esperimento è stato molto istruttivo sia dal punto di vista didattico perché avendo fatto una vera e propria simulazione è stato più facile, per noi alunni, comprendere questo importante avvenimento storico e sia dal punto di vista emotivo perché abbiamo provato sentimenti contrastanti: felicità e tristezza a seconda del lato in cui ci siamo ritrovati.

LA SHOAH: TRA MEMORIA E CONDIVISIONE

Ins. Sorice Maria

La classe quinta B, nel mese di gennaio, ha approfondito la tematica riguardante l'Olocausto e, in particolare, ha seguito con interesse la diretta sul corriere.it che ha trasmesso via streaming la testimonianza della senatrice Liliana Segre nel Teatro degli Arcimboldi a Milano.

I bambini, in seguito alla visione attenta di filmati animati sulla deportazione degli ebrei, hanno elaborato alcune riflessioni personali e hanno creato rappresentazioni grafiche sul tema affrontato, dimostrando un notevole coinvolgimento emotivo e cognitivo.

Le loro riflessioni sono state inviate via e-mail all'associazione Figli della Shoah, a nome del Dirigente scolastico e di tutta la comunità scolastica del 3° circolo.

In sintesi, i bambini hanno trasmesso questi importanti messaggi.

“I nazisti erano persone senza scrupoli. Le testimonianze che ho ascoltato, secondo me, sono davvero preziose, perché raccontano frammenti di vita vissuta. Alcune vicende mi lasciano sconvolto ed amareggiato”.

“Mi ritengo molto fortunato perché molti bambini hanno dovuto sopportare prima l'allontanamento dai propri genitori, poi le torture ed infine la morte”.

“A volte la cattiveria dell'uomo esce fuori nel peggiore dei modi perché l'egoismo, la voglia di stare al primo posto e di sentirsi più forti diventa molto più importante di ogni altro rapporto umano”.

“Il giorno della Memoria per noi è un'occasione particolare per ricordare che l'essere umano viene prima di tutto”.

Il **Presidente dell'Associazione Figli della Shoah** ha risposto con un accurato messaggio di apprezzamento per l'impegno della scuola e l'interesse manifestato dai bambini, e ci ha anche inviato un commento personale della **senatrice Liliana Segre**.

“Care ragazze e ragazzi, per circa trent'anni ho raccontato agli studenti la “mia memoria” perché bisogna rompere il silenzio. Un Paese che ignora il proprio passato non può avere certo un futuro ecco perché spetta a voi, nuove sentinelle, l'esercizio infaticabile sulla memoria, che è la ricucitura (imperfetta) di un percorso di guarigione civile, percorso che serve a mantenere in buona salute la democrazia. La democrazia è un principio formidabile, un grande albero i cui principali rami si chiamano pace, eguaglianza e libertà. Vi insegno idealmente il più affettuoso dei saluti ed auguri, il futuro è nelle vostre mani e la stella polare che vi guiderà si chiama Costituzione: lo scrigno magico che conserva la nostra memoria repubblicana”.

La comunità scolastica continuerà con il suo costante impegno a promuovere interventi educativi – didattici mirati allo sviluppo dell'ed. alla cittadinanza attiva e consapevole.

Emozionati e con il cuore pieno di gioia, abbiamo tirato fuori tutta la nostra voce per cantarlo ancora meglio! La cerimonia si è conclusa dopo che le autorità hanno deposto ai piedi del Monumento dei Caduti una corona di alloro. Questa bella esperienza la ricorderemo per sempre!

SEGNI DI PATRIA

Chieppa Vittoria 3[^] B



Il giorno 4 Novembre 2019, la mia classe, insieme alle classi III A, II A, II B, si è recata al Monumento dei Caduti per ricordare il valore della pace e il sacrificio di tutti coloro che hanno dato la vita per vivere in un mondo senza guerra. Prima dell'evento, abbiamo fatto le prove nel giardino della scuola, cantando l'Inno di Mameli, a cui ogni parola è corrisposto un gesto del linguaggio LIS. Nel giorno della festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, arrivati al Monumento dei Caduti, dove ad accoglierci c'erano le autorità civili, i militari, la Dirigente e i nostri genitori, noi e le altre classi ci siamo disposti in file e abbiamo cantato, con orgoglio, “Il Canto degli Italiani”, meglio conosciuto come “Inno di Mameli” o “Inno d'Italia” con il linguaggio L.I.S.

Dopo l'esibizione abbiamo ricevuto un calorosissimo applauso da tutti e la richiesta di ricantare.

TEATRO IN CLASSE:

Processo al Natale

Salvemini Teresa 5[^] H

A conclusione del progetto Natale, il giorno 20 dicembre 2019, alla presenza della dirigente scolastica Addolorata Guarino e dei nostri genitori si è tenuto presso l'auditorium della scuola lo spettacolo teatrale intitolato "Processo al Natale". Tutti noi alunni della quinta H, nessuno escluso, abbiamo rivestito, in modo brillante e creativo, i panni dei personaggi più disparati, in una drammatizzazione esilarante, dove non sono mancati messaggi profondi in grado di far riflettere attori e spettatori sul tema assai controverso dei veri simboli del Natale. Il percorso è stato lungo, complesso, a volte faticoso e divertente, con impegno e grande passione, ce l'abbiamo fatta. Le nostre maestre hanno sempre creduto in noi e ci hanno supportato ed incitato a dare il meglio di noi. Le mamme, hanno realizzato dei costumi scenici davvero favolosi, frutto di tanto lavoro e dell'amore incondizionato che provano per noi.

Lo spettacolo era ambientato in un'aula di tribunale, dove d'innanzi ad un giudice molto severo e allo stesso tempo comico, si alternavano i vari simboli del Natale, che non facevano altro che ostentare le proprie qualità a discapito degli altri. Il giudice dopo aver ascoltato attentamente tutte le parti, alla fine ha emanato una giusta sentenza, in cui tutti i simboli erano vincitori, accomunati dagli ideali di fratellanza, solidarietà, amore, veri valori che alimentano il Natale e tutta l'umanità. Abbiamo vissuto questa esperienza con gioia, serenità, condivisione, lavorando bene tra noi e con le insegnanti. Il palcoscenico è stata un'occasione in cui far emergere noi stessi.



Natale in pixel art



Processo al Natale

Abbiamo dimostrato che è bello imparare divertendosi, ed esprimendosi in modi originali e creativi. Un grande ringraziamento va alla dirigente scolastica che insieme alle nostre maestre hanno fatto sì, che tutto questo fosse possibile.

Presepi in piazza "social"

Alunni 3[^] C-D-E-F-G

Noi alunni delle classi terze C-D-E-F-G siamo stati coinvolti in una esperienza artistica creativa di pixel art.

Essendo in prossimità del Natale e conoscendo già la tecnica, ci siamo entusiasmati nel voler produrre un Presepe originale. Abbiamo utilizzato dei contenitori di uova di cartone che i nostri genitori hanno pazientemente procurato, tovaglioli di carta colorata, procurati dalle nostre insegnanti. Appallottolando i tovaglioli, abbiamo ottenuto i diversi "pixel"; seguendo un codice, che le insegnanti ci hanno detto chiamato alfanumerico, abbiamo posizionato ciascun pixel nella giusta casella fino a riempire una grande superficie. Con il passare dei giorni ogni classe a turno, ha apportato il proprio contributo e, con grande entusiasmo abbiamo visto realizzarsi il nostro progetto in forma tridimensionale. L'esperienza è stata coinvolgente perché ci ha permesso di collaborare con gli alunni delle altre classi in un ambiente alternativo alla classe. Con il nostro presepe abbiamo partecipato al concorso "Presepi in piazza 2019-2020" XXI edizione e III edizione "social" indetto dall'Associazione Turistica Pro Loco di Andria, ottenendo, nella categoria "Presepi in piazza social" il premio come "presepe inedito"; un riconoscimento che la giuria ha attribuito al nostro presepe per la sua originalità.

Lettera a Gesù Bambino

Mamma Teresa

Anche quest'anno abbiamo accompagnato e vissuto a pieno la premiazione del concorso "Lettera a Gesù Bambino" indetto dai Padri Agostiniani dell'Associazione Santa Maria dei Miracoli. Quest'anno, però, ero particolarmente emozionata perché sapevo che era proprio mia figlia ad essere premiata. Una grande emozione, colta anche nello sguardo di Sofia, è stata la presenza di tutte le sue insegnanti che l'hanno guidata in questi cinque anni. E' bello ritrovarsi a gioire di un traguardo con persone che hanno creduto in lei, e l'hanno supportata. Devo dire che anche alcuni suoi compagni di classe hanno avuto la gioia di condividere questo successo. La cerimonia è stata molto bella soprattutto perché i veri protagonisti sono stati i bambini. Ascoltando le loro lettere mi sono resa conto di quanto siano puri i loro pensieri e di come riescano a cogliere la vera essenza del Santo Natale. Da mamma vedere mia figlia stringere quella coppa è stato sicuramente motivo di orgoglio, un tassello in più da chiudere nella mia e nella sua valigia dei ricordi che ci ha accompagnato in questi cinque anni di scuola primaria. Sento di ringraziare la Preside per aver dato a mia figlia e a tutti i bambini della nostra Scuola questa opportunità e le maestre per aver reso ancor più magica questa serata, facendo sentire il loro affetto a Sofia.





ASPETTANDO GESÙ CON IL CORO "COTUGNO IN CANTO"

Ins. Caterino Grazia



I profumi del Natale sono in ogni dove, profumi che inebriano e riscaldano...in questo clima caldo fatto di avvento e di attesa, il 19 dicembre, nella chiesa dell'Immacolata, eccoci al nostro consueto appuntamento musicale con preside, docenti, genitori e con tutti coloro che amano ascoltare "il bel canto".

Quest'anno c'è una gioiosa e piacevole presenza: il concerto, magistralmente diretto dal M° Leo, è accompagnato da tre giovani musiciste: Alessia Avella al flauto, Federica Leo al violoncello e Giada Lupo al violino.

Il concerto, squisitamente dedicato al Natale, è un'alternanza di brani natalizi facenti parte della tradizione italiana, francese, inglese e di altri paesi, eseguiti in lingua inglese e italiana.

Così, invocando la venuta di Gesù, spaziando dal 1200 ad oggi, celebrando

la purezza e la bellezza di Maria, auspicando l'incontro delle genti senza separazioni di sorta, giungiamo all'ultimo brano dal titolo "Buon Natale "dove, lasciandoci guidare dai bambini, spalanchiamo il nostro cuore come solo i bambini sanno fare. Pensavamo, naturalmente, di continuare la nostra appassionante esperienza canora ma il sopraggiungere improvviso della pandemia da Covid19, ha fermato – o meglio rallentato - i nostri progetti ...ma noi non ci arrendiamo! Torneremo, in sicurezza, a far parte della grande comunità che fa e ama la musica, torneremo a partecipare a concerti e concorsi e ad incontrare grandi uomini come il M° Ezio Bosso che tre anni fa ho avuto la fortuna di incontrare a qualche metro di distanza, durante la premiazione del concorso nazionale "Abbado Award e Abbiati musica insieme" in quanto rappresentante del coro del 3° C.D. "R. Cotugno" giunto nella rosa dei primi dieci.

QUANDO I BAMBINI CANTANO...

UN'ESPERIENZA BELLISSIMA!



Romolo Flavia 2[^] E

Mi chiamo Flavia, frequento la seconda e faccio parte del coro dall'inizio di questo anno scolastico 2019-2020. È un'esperienza bellissima perché ho scoperto che cantare mi rende gioiosa e felice.

Partecipo con gioia a tutte le prove e non vedo l'ora che arrivi il martedì perché mi diverto con il maestro che è simpatico e mi piace anche sentirmi parte di un gruppo molto numeroso nel quale ho conosciuto tante nuove amiche.

È stato emozionante cantare in chiesa nel periodo natalizio in quanto mi sono sentita fiera di me e molto coraggiosa nel fare la mia prima esibizione di fronte a tantissima gente.

Mi manca tanto il coro e spero di ricominciare al più presto per riabbracciare tutti, imparare canti nuovi e ritrovare con gioia la maestra Grazia e il maestro Luigi.

Ins. Inchingolo Anna Maria

Dolci note si diffondono nell'aria, è il tempo della preghiera, dell'incontro fraterno, degli scambi di pace e delle promesse mantenute. Questi alcuni dei messaggi cantati dai bambini della scuola dell'infanzia, del nostro Circolo Didattico, in un pomeriggio di metà dicembre.

La grande famiglia della Scuola dell'Infanzia, nel periodo prenatalizio, più che mai, diventa un grande laboratorio artistico, nel quale si canta, si racconta, si dipinge, si crea e si collabora; valicando barriere e resistenze si costruiscono ponti per condividere idee e progetti che garantiscano una crescita armoniosa ai nostri piccoli alunni. Ed eccoli, pronti ad inneggiare al Natale, si spengono le luci intorno, gli occhi si illuminano e il cuore, spesso inaridito dalla frenesia della vita quotidiana, si acquieta; perché quando i bambini cantano, il mondo tace, l'universo ascolta e gli angeli festeggiano.



NATALE TRA PREGHIERA E SOLIDARIETA'

Alunni classi 5[^] D-E-F-G



Quest'anno in occasione del Natale, il giorno 20 dicembre noi alunni delle classi quinte D, E, F, G siamo andati in cattedrale per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da Don Nicola De Ruvo. A scuola le nostre insegnanti ci hanno preparato a vivere questa esperienza e spiegato il perché quest'anno, si è deciso di andare in cattedrale l'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie: capire il vero senso del Natale, incontrando Gesù nel sacramento dell'Eucarestia e mettendo in pratica i suoi insegnamenti con un gesto di carità. Per questo abbiamo imparato canti per la messa facendo numerose prove a scuola e raccolto beni di prima necessità che, durante la celebrazione, sono stati offerti sull'altare e poi donati ai bambini poveri della città. Abbiamo vissuto intensamente tutta la celebrazione, alcuni bambini hanno letto la preghiera dei fedeli. Ma il momento più emozionante è stato quello dell'Eucarestia: ci siamo disposti intorno all'altare e, dopo aver recitato il Padre Nostro tutti insieme, abbiamo ricevuto il Signore.

In questo modo ci siamo sentiti molto vicini a Gesù e ognuno ha pregato per tutti quei bambini, che avrebbero festeggiato il Natale in solitudine e povertà.

Al termine della celebrazione abbiamo salutato il sacerdote con una foto di gruppo e siamo andati via con i nostri genitori, con la gioia nel cuore, nella speranza di rendere più sereno il Natale con la nostra iniziativa di solidarietà.

“NON POSSIAMO FARE GRANDI COSE NELLA VITA, MA POSSIAMO FARE PICCOLE COSE CON GRANDE AMORE”

Madre Teresa di Calcutta

DALL'OLIVO ALL'OLIO



Ins. Spione Sabina

L'idea della visita guidata ad un frantoio nasce dal voler guidare gli alunni ad una più approfondita conoscenza della ricchezza di prodotti presenti sul proprio territorio e come avviene la trasformazione di essi. Inoltre stimolare la capacità di osservazione e avvicinarli alla realtà con un approccio percettivo diverso. Attraverso l'esplorazione infatti si favorisce la curiosità, la manipolazione, l'attitudine a porsi domande, a riconoscere e soffermarsi sulle cose e aumentare l'attenzione e la capacità di percepire somiglianze e differenze, far ammirare i meravigliosi colori della natura, far toccare la forma, la consistenza, ascoltare le loro melodie silenziose, il fruscio delle foglie, sentire l'inebriante profumo e gustarne la delizia, così che possano raggiungere una cognizione della realtà sempre più complessa e strutturata. Inoltre l'acquisizione di un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Il 20 e 21 novembre le classi 2° A-B-C-D-E-G hanno effettuato la visita guidata al frantoio "Settanni" presso Montaltino insieme ai docenti curricolari e all'esperto Lorusso Domenico.

Appena arrivati gli alunni hanno potuto visitare il centro storico con il piccolo borgo. Successivamente i piccoli sono stati protagonisti della raccolta delle olive vivendo per un po' con grande entusiasmo il ruolo di piccoli agricoltori. Poi sono stati guidati all'osservazione di tutto il percorso di trasformazione delle olive all'olio.

Al termine della visita sono state offerte bruschette di pane condite con gustoso olio d'oliva che sono state molto apprezzate dai bambini. La visita è così giunta alla conclusione, abbiamo salutato e ringraziato per l'ospitalità che ci hanno riservato e infine abbiamo fatto ritorno a scuola.

La visita al frantoio per i bambini è stata molto interessante e significativa perché ha permesso di trasformare le osservazioni e conoscenze teoriche in esperienze dirette, di conoscere le aziende trasformatrici del cosiddetto "oro" presente sul nostro territorio e i nostri prodotti agricoli.

COME GLI EGIZI



Alunni 4^A- 4^B

Quest'anno noi alunni delle classi 4^ A e 4^ B, abbiamo vissuto un carnevale insolito: in concomitanza con lo studio della civiltà egizia in Storia, e dopo un accurato studio degli usi, costumi e colori tipici dell'antico Egitto, le nostre maestre hanno pensato di realizzare delle maschere a tema, riproducendo la figura tipica del faraone "Tutankhamon" per noi maschietti e quella di "Cleopatra" per le bambine. Noi alunni ci siamo divertiti molto a ritagliare e colorare con penne glitterate, pennarelli dorati e/o con della porporina le sagome delle maschere, applicandole in seguito su maschere di base di cartone, tutte bianche. Abbiamo partecipato con grande interesse, impegno e tanto entusiasmo a tutte le fasi di lavoro e quando finalmente le abbiamo indossate ci siamo sentiti tutti un po' regine e un po' faraoni.

DAL LATTE AL FORMAGGIO



Ins. Porro Riccardina

Il 18 febbraio gli alunni delle classi prime, sezioni A-B-C, hanno vissuto un'esperienza laboratoriale coinvolgente.

Dalla scoperta del mondo di Gesù e di come Maria preparasse il formaggio in casa per la sua famiglia quasi tutti i giorni, è scaturita l'attuazione di un laboratorio di preparazione del formaggio, grazie alla disponibilità dell'insegnante Lella Salomone. I bambini hanno partecipato con entusiasmo alle fasi di preparazione e scoperto con incredulità la trasformazione del latte in formaggio.

Il laboratorio è stata un'esperienza polisensoriale attraverso cui i bambini hanno osservato, partecipato attivamente e gustato il prodotto finale.

L'attività, condotta grazie al lavoro congiunto delle classi prime, è stata arricchita dai collegamenti interdisciplinari effettuati.

IO...MONDRIAN



Ins. De Simone Carmela

Il linguaggio dei colori è da considerarsi un tipo di linguaggio che va oltre quello verbale. Potrebbe essere definito un codice comunicativo-espressivo che permette di decodificare sentimenti ed emozioni di una persona e, in particolare, quelli di un bambino. Questi, infatti, fin da piccolissimo, si mostra sensibile ai colori, ne percepisce la presenza nell'ambiente, negli oggetti, ne esprime preferenze e soprattutto, attraverso essi, comunica al mondo i suoi desideri, i suoi bisogni, i suoi timori.

Proprio perché i colori hanno una grande attrattiva sui bambini e proprio perché sono considerati un grande mezzo espressivo, ho voluto realizzare un piccolo progetto "Un mondo a colori", perché gli alunni potessero conoscere il mondo attraverso una "luce" diversa, quella dei colori, che potrebbe consentire una fruizione di esperienze ad alto valore formativo.

Il solo pensare che ogni bambino avrebbe potuto ricavare dall'esperienza fatta, dai lavori finiti una soddisfazione che poteva essere la molla che avrebbe rinforzato il suo impegno e il suo fare, che lo avrebbe spinto a mettersi in gioco superando i propri limiti e difficoltà, mi ha dato ancora di più la consapevolezza della validità di questo progetto. Ed è così che gli alunni della 1^ D sono stati avvicinati al mondo dei colori partendo proprio da quelli primari. Sono stati invitati ad osservare dipinti di artisti come Mondrian e Cooper che hanno usato prevalentemente o esclusivamente i colori primari nelle loro opere.

Dopo una prima fase basata sull'osservazione e sull'esplorazione che ha consentito di avvicinare i piccoli al mondo dell'arte, un mondo che sembra lontano dai bambini di questa età, si è passati alla fase più concreta. Gli alunni sono stati invitati ad eseguire composizioni sullo stile dei dipinti osservati, in particolare quello di Mondrian. L'attività laboratoriale ha evidenziato sin da subito un atteggiamento di curiosità da parte degli stessi che, per la prima volta, hanno dovuto dipingere su tela, sperimentare tecniche di pittura, aumentare la coordinazione grafo-motoria.

L'esperienza ha fatto registrare altri aspetti positivi: il saper lavorare in gruppo nel rispetto delle regole, spirito di collaborazione, l'apprezzare il lavoro del compagno.

Ma la risposta alla fine è venuta dagli stessi alunni quando hanno detto: "Maestra, vogliamo ripetere quest'esperienza!"

“NON C'E' PEGGIORE INGIUSTIZIA DEL DARE COSE UGUALI A PERSONE CHE UGUALI NON SONO”

(Don Milani)

PROGETTO BASKIN

Alunni 5^A – 5^C



Noi alunni delle classi 5^A – 5^C abbiamo partecipato anche quest'anno al progetto curricolare “BASKIN”. L'iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo da parte di tutti noi bambini coinvolti, gli incontri sono avvenuti settimanalmente presso la palestra della scuola alla presenza dell'esperta Elisa Matera che grazie ai suoi suggerimenti ha suscitato molto entusiasmo ed interesse da parte nostra, felici di poter nuovamente partecipare all'iniziativa. L'esperta ha spiegato le differenze tra il BASKIN e il BASKET, sottolineando come il baskin sia parallelo al Basket, infatti presenta le stesse regole, mantenendone lo scopo, cioè la suddivisione in due squadre ognuna delle quali deve cercare di segnare più canestri rispetto alla squadra avversaria per poter vincere la partita. La grande novità che presenta il baskin (parola che nasce dall'unione di basket-e inclusione) consiste nel dare l'opportunità di giocare anche a giocatori che hanno alcune difficoltà tra cui quella di movimento, inoltre il baskin solitamente come ha spiegato l'esperta dà la possibilità di giocare anche a persone poco abituate allo sport o provenienti da altre discipline sportive, è anche possibile creare squadre eterogenee, composte da bambini e bambine. Le squadre sono composte da sei giocatori, ognuno con un ruolo preciso, una differenza fondamentale rispetto al basket riguarda la presenza di postazioni in cui sono presenti coloro che hanno alcune difficoltà tra cui quelle motorie e posizionati in punti strategici hanno la possibilità di aiutare la propria squadra verso l'obiettivo della vittoria. L'esperta durante le lezioni ha prima allenato noi bambini alla concentrazione e al gioco di squadra, poi successivamente siamo passati a svolgere vere e proprie partite. Noi alunni siamo stati molto felici di poter vivere questa esperienza nuovamente e lo stesso entusiasmo è stato evidenziato dalle nostre famiglie che si sono complimentate con la Dirigente e i docenti per la scelta di questa iniziativa che ancora una volta mette in risalto la volontà da parte della scuola di abbattere ogni tipo di barriera e di credere nella collaborazione, nel gioco di squadra e nell'importanza dell'inclusione.

Voce di una mamma

Mio figlio è un bambino autistico ad alto funzionamento e, come è tipico per questi bambini, non ama giochi e sport di squadra. Un giorno però è tornato a casa e mi ha detto: “mamma oggi nell'ora di educazione fisica ho giocato a basket con i miei compagni! Sono stato bravissimo e mi sono divertito!”.

Ho chiesto alla sua insegnante chi fosse stata l'istruttrice di basket, mi ha comunicato che Elisa Matera, tramite la scuola, aveva avviato un progetto di inclusione per bambini disabili.

Mi fa piacere che ci siano persone come Elisa che propongono queste iniziative e mi auguro che possano essere aiutati dalle istituzioni perché le famiglie con bambini disabili con già innumerevoli spese da sostenere spesso sono costrette a dover rinunciare ad attività di inclusione. Un ringraziamento di vero cuore all'istituzione scolastica e all'ins. Elisa Matera.

RACCHETTE DI CLASSE

Alunni 3^A G

La nostra classe quest'anno ha partecipato al progetto “racchette di classe”. A noi bambini è piaciuto molto perché abbiamo svolto un'attività diversa da quelle che di solito facciamo in palestra con la nostra maestra. Abbiamo imparato ad impugnare bene la racchetta e ci siamo divertiti a lanciare la pallina nel modo corretto. Speriamo di poter rientrare presto a scuola e continuare a partecipare a questo bellissimo progetto.



SCACCHI: CHE PASSIONE!

Camisa Paolo 3^A G

In questi giorni di isolamento a causa della pandemia da Covid-19, mi manca molto tutto ciò che facevo prima, in particolare il mitico corso di scacchi. Mi è piaciuto molto frequentare questo corso; il maestro era proprio bravo, perché sapeva farci capire tutto, sembrava proprio che gli scacchi piacessero tanto anche a lui. Penso che giocare contro i miei compagni sia stato molto stimolante a tal punto che fin dal primo giorno di lezione, mi sono impegnato per continuare questa fantastica esperienza. Frequento il corso di scacchi dalla prima elementare ad oggi, sono partito dal corso per principianti e mi sono appassionato sempre più, negli anni ho imparato a mangiare e a muovere alfiere, regine e pedoni, apprendendo cose sempre più interessanti.

E' stata un'esperienza che rimarrà per sempre nel mio cuore e la cosa che mi rende davvero fiero di me è che per la prima volta ho potuto, io, insegnare a mio padre come si gioca a scacchi, dopo tutti i suoi insegnamenti, finalmente è toccato a me.



“PICCOLI MATEMATICI”



Di Canio Giuseppe – Fortunato Andrea 4^A F

“PICCOLI MATEMATICI” “è un progetto presente nella nostra scuola da diversi anni e che coinvolge alunni delle classi quarte del nostro circolo. Quest'anno il progetto ha coinvolto finalmente noi!

A partire da Novembre sino a Marzo, abbiamo partecipato a rientri pomeridiani presso il plesso “Giovanni Paolo II”.

Gli incontri si sono svolti, solitamente, di martedì e guidati dalla referente del progetto, l'insegnante de Nicolo Luana, ci siamo cimentati, lavorando in gruppi, nella risoluzione di problemi del Rally Matematico Transalpino, di problemi di tipologia test Invalsi e soprattutto ci siamo divertiti a manipolare materiale matematico portato dalla nostra insegnante, che ci proponeva attività laboratoriali sempre accattivanti, per stimolare la nostra curiosità e abituarci a ragionare...permettendo la costruzione delle nostre competenze. Ogni volta ci divertivamo anche a risolvere giochi enigmistici, con un occhio particolare per il gioco del SUDOKU.

Questa esperienza è stata davvero bella, perché oltre a farci conoscere i nuovi compagni, ci ha permesso di migliorare le nostre competenze logico-matematiche e ci ha avvicinati alla metodologia del problem solving.

Il rammarico è che tutto ciò è stato bruscamente interrotto dalla pandemia del COVID-19, impedendoci di incontrarci ancora e continuare l'esperienza.

Speriamo che tutto ciò possa riprendere il prossimo anno.

“VIVA SOFIA”

Mamme: Cinzia, Francesca, Rosanna e Tiziana

Siamo un piccolo gruppo di mamme i cui figli frequentano la scuola dell'infanzia "E. de Amicis" e il 28 gennaio scorso, su invito delle maestre abbiamo partecipato al corso di disostruzione delle vie aeree organizzato dal Lions Club Speciality Murgia Parco Nazionale e il club LIONS "Costanza d'Aragona" di Andria che hanno presentato presso la nostra scuola il service "Viva Sofia".

La dirigente scolastica, dott.ssa Addolorata Guarino ha accolto, presso l'Auditorium del plesso "Giovanni Paolo II" insegnanti e noi genitori, con un caloroso discorso di benvenuto, eravamo davvero tanti e tutti ansiosi di saperne di più in merito a qualcosa che come genitori ci terrorizza tanto.

Il dott. Francesco Pastore, medico pediatra, istruttore BLSD e coordinatore nazionale del service, con ironia e leggerezza ci ha parlato di come intervenire in caso di soffocamento di un bambino ma anche di un adulto e poi cosa più interessante ci ha detto come prevenire qualcosa

che per noi mamme rappresenta davvero un incubo. Abbiamo imparato che, per quanto possibile, tagliando bene i cibi, si può evitare il soffocamento.



Infatti Sofia, il nome del service è quello di una bambina la cui vita è stata salvata dalla sua mamma che, sapendo cosa fare, prontamente ha applicato la manovra che di lì a poco tutti, noi presenti, abbiamo imparato a fare. Il dott. Pastore ci ha spiegato anche che in caso di ostruzione delle vie aeree è meglio non dar retta a tante leggende popolari che spesso possono peggiorare una situazione non grave. Dopo la parte teorica, abbiamo avuto modo di mettere in pratica i suoi insegnamenti, ci siamo esercitate con un bambolotto e abbiamo imparato ad applicare la manovra, posizionando bene le mani e facendo le giuste pressioni.

Dopo due ore di racconti, spiegazioni ed esercitazioni pratiche, siamo tornate a casa più ricche e serene perché abbiamo imparato a salvare la vita al dono più prezioso che abbiamo: i nostri figli.

UNO SPORTELLO... PER AMICO

Ins. De Palo Lucia Cristina

E' ormai consuetudine per la nostra scuola predisporre sin da inizio anno scolastico uno sportello d'ascolto psicologico. L'attivazione di questo prezioso servizio nasce dalla consapevolezza che la scuola sia un ente centrale nella crescita delle future generazioni e che, quindi, debba prendersi cura dei bisogni pedagogici, didattici e psicologici dei bambini. Le neuroscienze, infatti, ci dicono che gli aspetti emotivi sono legati a doppio filo con quelli cognitivi, quindi non è possibile dividere il bambino in compartimenti stagni e prendere solo una parte, ma bensì accoglierlo totalmente con il suo vissuto dentro e fuori dalle mura scolastiche. Accogliere il bambino vuol dire stabilire relazioni autentiche con lui, stabilire fiducia e questo è ciò che fa quotidianamente ogni buon insegnante. Ma vuol dire anche agire su di lui in maniera indiretta, aprendo le porte dell'ascolto ai bisogni, ai dubbi, alle difficoltà e alle esperienze di vita presente e passata dei suoi genitori e dei suoi insegnanti. La scuola, quindi, con lo sportello d'ascolto settimanale, gestito da una professionista della salute mentale interno ad essa, ha voluto creare uno spazio intermedio, neutrale, un contenitore in cui le famiglie possano mettere fuori incertezze e nodi problematici, al fine di meglio indirizzarle verso la loro risoluzione. E, oltre alle famiglie, anche agli insegnanti che, con l'accrescersi della complessità della società in cui viviamo, si trovano ad affrontare sfide educative via via più articolate.

Lo sportello d'ascolto è così divenuto, progressivamente, il ponte comunicativo tra i due mondi del bambino: la sua casa e la sua classe in modo che genitori e insegnanti possano lavorare insieme per la crescita sana e completa dei cittadini del domani.

UN'AVVENTURA TUTTA IN INGLESE



ins. Merra Elisabetta

Nei primi mesi dell'anno scolastico mi sono occupata del progetto di lingua inglese "working in progress...with children" con i bambini di 5 anni dei due plessi della scuola dell'infanzia.

I bambini hanno mostrato grande entusiasmo ed interesse per questa nuova esperienza ed hanno avuto un approccio positivo con la nuova lingua. Ad ogni incontro, la composizione del gruppo di lavoro cambiava, quindi i bambini hanno avuto l'opportunità di conoscere e interagire con i compagni di tutte le sezioni. Le dinamiche relazionali instauratesi tra i bambini hanno evidenziato l'efficacia e il valore del lavorare a classi aperte. Come docente è stato davvero molto bello percepire che, nelle ore del progetto, tutti i bambini si sentivano appartenenti ad un'unica sezione del corso di inglese, tralasciando in tale modo le relazioni con il "mini gruppo" della propria sezione e aprendosi con naturalezza e positività a rapporti collaborativi con i nuovi compagni. L'apprendimento della lingua inglese è stato favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale. In situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta, i bambini hanno imparato ad esprimersi con la nuova



lingua, in modo del tutto spontaneo e naturale. Attraverso l'ascolto e la memorizzazione di canzoncine e filastrocche hanno imparato formule di saluto e presentazione di sé stessi, parti del corpo, nomi di oggetti di loro uso nella vita quotidiana. Una delle attività preferite dai bambini, durante la quale hanno pienamente espresso le loro abilità, è stata la drammatizzazione di scenette, usando mini dialoghi elaborati insieme in lingua inglese. La più grande gratificazione per i piccoli è stata quella di esibirsi in un piccolo concerto di Natale con un canto ed una poesia in lingua inglese.

RALLY MATEMATICO TRANSALPINO

Monterisi Miriam 4^ F

Noi alunni di classe terza, quarta e quinta della nostra scuola, anche quest'anno, ci siamo iscritti alle gare del progetto "Rally Matematico Transalpino". È un progetto molto bello e interessante, presente nella nostra scuola già da diversi anni, che attraverso la risoluzione di problemi di logica e non, diversi dalla tipologia standard che è reperibile sui libri di testo, permette a noi allievi di arricchire le nostre conoscenze e di migliorare le competenze logico- matematiche. L'aspetto più bello di quest'attività è quello che ci permette di lavorare in gruppo, migliorando la nostra capacità di ascolto degli altri e favorendo uno scambio di opinioni sulle strategie di risoluzione dei problemi proposti. Quest'anno, purtroppo, è andata diversamente dagli altri anni: delle due gare previste, siamo riusciti a svolgere solo la prima il giorno 11/02/2020.

Eravamo pronti ad affrontare la seconda gara, quando la scuola è stata chiusa per via dell'epidemia legata al Covid19. Mi è dispiaciuto molto non aver concluso questo progetto, perché era divertente e ci aiutava a comprendere, grazie alla logica, non solo come risolvere problemi matematici, ma anche i problemi legati alla nostra vita quotidiana. Spero che l'anno prossimo tutto ritorni alla normalità e che questo percorso possa continuare, insieme agli insegnanti e alle compagne e compagni dell'intero circolo didattico.

“NON DOBBIAMO PENSARE ALL’OTTIMISMO O AL PESSIMISMO QUANTO PIUTTOSTO A ESSERE REALISTI. BISOGNA DIRE LA VERITA’, QUAL E’ LA SITUAZIONE E COSA DOBBIAMO FARE PER PREVENIRE UNA CATASTROFE, DIRE LE COSE COME STANNO”

Greta Thunberg

3° CIRCOLO DIDATTICO “R. COTUGNO”: SCUOLA “GREEN”

ins. Guadagno Grazia



Quest’anno, il nostro Circolo ha partecipato al progetto, Scuole “GREEN”, in Rete con diverse scuole di ogni ordine e grado della provincia BAT. Tutte le scuole “GREEN” sono state chiamate a dare il proprio contributo, mettendo in comune proposte e idee, diffondendo le buone pratiche. Dirigenti, studenti, insegnanti e personale non docente hanno collaborato tutti per un obiettivo comune quello di aumentare l’impronta ecologica e di interagire nella didattica le tematiche ambientali diventando così un buon esempio sia di sostenibilità ambientale che di innovazione didattica. Durante l’anno, “la Rete” ha lavorato, in particolare, su 4 obiettivi: 6, 7, 11 e 12 dell’agenda 2030. La nostra Scuola ha rafforzato le buone pratiche già avviate negli anni precedenti e i nostri alunni, attraverso semplici comportamenti, hanno controllato e ridotto i consumi energetici ponendo attenzione all’uso delle luci, alla riduzione del consumo dell’acqua, al miglioramento della raccolta differenziata della scuola e molto altro. Attraverso filmati, conversazioni, storie, testi narrativi, poetici, laboratori creativi, abbiamo creato oggetti, lavoretti con materiali riciclati o di facile consumo, abbiamo realizzato cartelloni, lapbook, rappresentazioni grafico-pittoriche, ecc. finalizzate al rispetto della natura e dell’ambiente. Questa esperienza si è rivelata altamente positiva, ci ha fatto pensare al nostro futuro e ci ha resi più attenti e responsabili perché a volte, basta poco per rendere il nostro mondo un posto migliore.



PER FARE TUTTO CI VUOLE UN SEME

Troia Francesca 2[^] G

Una delle emozioni più belle che abbiamo vissuto a scuola è stato quando abbiamo piantato i semini in classe. Io personalmente ho piantato i semini dei ravanelli in un contenitore con della terra fertile che poi abbiamo ricoperto con altra terra e con dell’acqua. I semi fioriti prima, sono stati proprio i ravanelli, mentre tutte le altre piantine sono fiorite più tardi. E’ stato emozionante vedere come dei semplici semini avevano preso vita. La natura è una cosa fantastica peccato che l’uomo con l’inquinamento non la rispetta e la rovina di continuo. Io ogni volta che vedo le piantine crescere, mi sento a contatto con la natura.

UN CARNEVALE “ECOLOGICO”

Ins. Guadagno Grazia

I bambini della scuola dell’Infanzia, nei giorni immediatamente precedenti al carnevale, hanno recuperato vari materiali ormai inutilizzabili come bottiglie di plastica, cilindri di cartone, vecchi CD, bastoncini di legno, stoffe, bottoni, lattine, pezzetti di ferro, cartoni vari che con fantasia e tanto divertimento, hanno trasformato in strumenti musicali belli e originali. Vestiti in maschera, come “veri musicisti”, tra balli, canti e suoni hanno festeggiato il carnevale in modo allegro, colorato ed “ecologico”.



Dpcm 4 marzo 2020: Art. 1 (Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19)

Giuseppe Conte

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:
...sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado.

RESILIENZA:

In psicologia, la capacità di reagire a traumi e difficoltà, recuperando l'equilibrio psicologico attraverso la mobilitazione delle risorse interiori e la riorganizzazione in chiave positiva della struttura della personalità.

...i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza.

DAD

UN AIUTO PER TUTTI!

Ins. De Palo Lucia Cristina

L'emergenza Covid-19 ha aperto dinanzi a noi tutti scenari inimmaginabili, carichi di incertezze e d'angoscia.

La scuola prontamente ha dovuto mutare la sua forma per venire incontro alle nuove sfide ed esigenze educative della popolazione a cui si rivolge. In pochissime ore i docenti, mentre cercavano di comprendere e rielaborare quanto stava accadendo, hanno dovuto riadattarsi alle richieste scolastiche, ripensandosi insegnanti a distanza. Il che, è a tratti contraddittorio visto che ogni maestro insegna con ciò che è prima che con ciò che sa. Ciò ha voluto dire operare una ristrutturazione cognitiva.

Le nuove tecnologie hanno rappresentato una cassetta degli attrezzi eccezionale per colmare le distanze con i propri alunni e per tentare di proseguire il progetto educativo stabilito a inizio anno.

E, proprio per allontanare l'idea di una scuola meramente trasmissiva, si è voluto fare un uso "emotivamente ragionato" di esse, trasformando la necessità in opportunità: quella di arrivare a casa dei bambini, comunicare loro che le relazioni significative continuano, che abbiamo un progetto per il loro futuro e che, a piccoli passi possiamo portarlo avanti, nonostante la quotidianità sia stata interrotta senza preavvisi.

Certo, come scrivevo inizialmente, la didattica a distanza, ha richiesto un lavoro interiore e fisico, non indifferente! Al fine di sostenere questo momento delicato, è nato il sito "Sostegno psico-tecnologico", per offrire supporto agli insegnanti ma anche ai genitori, visto che anche loro hanno dovuto ripensarsi insegnanti domestici!

Il sito ha fornito spunti di riflessione, numeri utili per il sostegno psicologico a distanza gratuito, tutorial informatici, link a siti tematici di approfondimento, supporto informatico, spunti per attività di apprendimento in modo ludico, ecc. Il tutto per agevolare genitori e insegnanti in questo faticoso processo di riorganizzazione.

La scuola, quindi, si è attivata prontamente come gruppo di mutuo-aiuto condividendo buone pratiche, competenze e risorse presenti al suo interno. Per superare insieme barriere fisiche e mentali e non solo in vista della necessità contingente, ma in vista del futuro dei propri alunni portatori, oggi più del passato, di esigenze psico-pedagogiche più complesse.

Insegnare ai tempi del coronavirus

ESPERIENZA DAD SCUOLA PRIMARIA...

Ins. Spione Sabina

E' accaduto tutto all'improvviso, la vita che scorreva più veloce del tempo ha lasciato il posto alle ore scandite lente in un silenzio assordante. Come una brutta tempesta a ciel sereno il coronavirus o Covid.19, ha paralizzato la nostra vita, il mondo intero. Lo sgomento, la paura, il disorientamento, l'incredulità, la lontananza ha invaso i nostri animi.

Tutto ci è stato rubato, strappato con una inaudita violenza. La scuola ad un tratto non c'è più stata, non più la classe, non più gli amici, non più la maestra. Solo un brutto sogno? Purtroppo no. Tutt'ora si fa fatica pensarlo... ma è successo. Bene cosa fare? Quale strategia inventarsi per mantenere un rapporto, un dialogo, una presenza con i bambini?

La vita a volte ci ha insegnato che come il navigatore ad un nostro errore di rotta ripristina velocemente il percorso richiesto indicandoci una nuova direzione così noi abbiamo cercato di riprogrammare il nostro progetto scolastico e proseguirlo ugualmente ma con una strada alternativa. Ma quale? Ma certo senza alcun dubbio in modo molto avvolgente e convincente la DAD. Era lì in agguato, la tecnologia che già da tempo bussava alle nostre porte testimoniando la sua presenza e cercando di persuaderci della assoluta sua efficacia poteva essere la soluzione per la DIP (Didattica in Presenza).

Tutti gli insegnanti rimboccandosi, come si suol dire le "maniche", si sono barcamenati in questo mondo tecnologico, fantastico, sorprendente, affascinante, immenso ma non del tutto semplice e a volte neanche sicuro.

Grande solidarietà è nata tra gli insegnanti per supportarsi a vicenda, chi non aveva grande esperienza o guardava il nuovo in modo ostico

e riluttante, si è dovuto adeguare con sacrificio e dedizione alla nuova realtà. In questo momento di sospensione delle attività didattiche il provvedimento normativo ci obbliga a "stare a casa" e cercare di portare avanti l'attività didattica a distanza. I docenti si prodigano e si affannano nel preparare attività in modalità DAD sia disciplinari che interdisciplinari, utilizzando diverse applicazioni e strumentazioni che permettano una fruibilità facilitata e accessibile a tutti i bambini. Inoltre, diversi sono i contatti puntuali e costanti con le famiglie, per continuare a mantenere viva la relazione con i bambini e spiegare le modalità di sviluppo delle attività e delle finalità delle stesse. Questo approccio è stato positivo, perché le famiglie hanno riposto con fiducia nelle scelte e nell'operato della SCUOLA e in modo ammirevole e costante continuano a sostenere i propri figli nelle attività in maniera puntuale.

E' molto importante stimolare la curiosità e l'interesse nei bambini perché è la molla che spinge chi vive a studiare e a superare i propri limiti di partenza, accettando ogni volta di rimettersi in gioco per spostare in avanti "la bandiera della conoscenza".

Dobbiamo però anche denunciare le mille difficoltà che sono emerse, nell'utilizzo della rete, spesso al collasso per i molti accessi, oppure la mancanza di dispositivi tecnologici in famiglie più disagiate a cui la scuola e iniziative ministeriali hanno fatto fronte. Comunque si cerca di portare avanti la didattica a distanza con determinazione e umiltà anche a orari di lavoro giornaliero non definito. Ogni famiglia ha fatto fronte con i propri mezzi a disposizione, un cellulare, un *computer*, ognuno a modo proprio, confrontandosi con gli altri, cercando di capire cosa non andasse, per assicurare al proprio figlio un minimo di normalità.

Ma in tutto ciò manca la scuola in presenza. Quell'incontro quotidiano fatto di sorrisi, di sguardi, di meravigliose emozioni, di abbracci,

incoraggiamenti, ammonimenti, delle lezioni condivise con i compagni dove si ascolta con stupore, si stimola la creatività, la curiosità, dove si prende per mano un compagno un po' introverso, dove si piange per un capriccio o un dispetto e ci si abbraccia pochi istanti dopo più amici di prima, dove si interviene con entusiasmo, si lavora in gruppo, si esulta tutti insieme per un successo ottenuto, si vive quell'armonia e felicità che si può provare solo nel vivere e condividere con gli altri, tutti insieme in presenza. Tutto questo maggiormente amplificato se pensiamo agli alunni BES, DSA, Diversamente Abili, che più di tutti gli altri hanno bisogno di interventi diretti, di continui contatti, conferme per un'autostima molto fragile o totalmente assente, sguardi comunicativi di affetto. Hanno bisogno di "presenza". Tutto questo la didattica a distanza non potrà mai offrirlo, anzi potrà solo formare individui SOLI. Se ben fatta può continuare a mantenere un rapporto, a non perdere ciò che è stato, a mantenere nei bambini l'interesse per la conoscenza, ma sempre per un tempo limitato e non si può minimamente immaginare che possa sostituire tutto ciò che è presenza.

E' mera utopia. In tutto questo l'obiettivo di un insegnante non deve essere quello di correggere i compiti, di interrogare, di finire il programma, ma quello di essere vicini ai bambini e ai loro genitori, per motivarli, per tirarli su di morale, per insegnargli, che, nella vita ci sono gli imprevisti, situazioni complesse, difficili che vanno superate con dignità, senza scoraggiarsi e rispettando le regole, apprezzando quello che hanno, imparando ad accontentarsi, imparando a raccogliere tutte le loro forze, capendo l'importanza degli affetti cari e l'importanza di essere uniti come famiglia e come comunità. Far cogliere ciò che non è scritto su nessun libro, ossia cosa è la vita e come va affrontata e custodita, che il coraggio, la tenacia, la pazienza sono le armi vincenti che bisogna avere e che anche se distanti, siamo vicini, e un giorno, finito tutto questo ci abbracceremo più forti di prima.

...E SCUOLA INFANZIA

Ins. Muraglia Anna



5 Marzo 2020, primo giorno di scuole chiuse in tutta Italia. Ad annunciarlo è il presidente del consiglio Conte con il DPCM del 4 marzo, un provvedimento che mette il mondo scolastico di fronte ad una sfida senza precedenti.

La notizia era nell'aria ormai da giorni, tuttavia ha lasciato tutti sgomenti, inermi di fronte a questo nemico invisibile.

Ma la paura iniziale ha lasciato subito il posto alla nostra forza di volontà, allo spirito combattivo e soprattutto alla passione, quella passione che mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro, il più bello del mondo: quello dell'insegnante. La nostra dirigente in collaborazione con le insegnanti Antonia Casiero (animatore digitale) e Cristina De Paolo (psicologa) ha predisposto un sito per offrire supporto tecnologico e psicologico a docenti e famiglie, per gestire questo difficile momento di emergenza.

Grazie alle competenze e ai tutorial dell'animatore digitale della nostra scuola e al supporto sempre costante della nostra dirigente, tutti i docenti della scuola primaria e dell'infanzia hanno proseguito, fin

dall'inizio del lockdown, la loro attività, mettendo in campo l'esperienza della didattica digitale (DAD), con l'obiettivo di dare continuità, seppure a distanza, ai percorsi formativi ed educativi e alle relazioni con gli alunni. Un punto fermo è stato la rimodulazione della progettazione, in quanto la DAD ha richiesto un ripensamento continuo delle attività, un confronto costante e costruttivo tra i docenti per pianificare bene il percorso e strutturarli in maniera chiara, rendendo accessibili i materiali usati. Insegnando nella scuola dell'infanzia, è sorto il problema di come fare per mantenere il legame con i bambini così piccoli.

La relazione a distanza non è il metodo più adatto, la scuola dell'infanzia è fatta di comunicazione non verbale, sguardi, sorrisi e abbracci; come può una piattaforma sostituire tutto ciò? Abbiamo capito che non dovevamo smettere di comunicare e stare insieme anche se in modo inusuale e così abbiamo cominciato a realizzare piccoli video e audio-racconti con la nostra voce, con l'ausilio di software digitali, che inseriamo quotidianamente nella piattaforma di Google Suite con attività che piacciono e coinvolgono i bambini.

E' così che si svolge la giornata di una maestra durante la pandemia da Coronavirus: tra ricerca e sperimentazione, telefonate tra colleghe, connessioni perse, dubbi, ripensamenti, paura, nostalgia...e i bambini? Loro rispondono con messaggi audio, ci salutano, ci inviano foto dei lavori svolti, fornendoci così un feedback didattico continuo e tenendo vivo il ricordo del "fare insieme".

In questo momento per fortuna ci sono loro: i nostri alunni, che sanno esplorare il mondo solo chiudendo gli occhi, a colpi di fantasia.

Perché il COVID 19 non può impedirci di sognare e di sperare, non può portare via tutto ciò che abbiamo dentro: i nostri sentimenti, le nostre emozioni, i nostri sogni.

“LA POESIA NON E’ FUORI, E’ DENTRO: COS’E’ LA POESIA NON CHIEDERMELO PIU’, GUARDATI ALLO SPECCHIO, LA POESIA SEI TU!”

ROBERTO BENIGNI

POETI...IN CRESCITA “A DISTANZA”

Scarcelli Alice 4^A A

A metà marzo, la maestra Lucia ci ha comunicato una bella ed interessante iniziativa: dovevamo scrivere una poesia dedicata al nostro papà in occasione della sua festa.

Si trattava, infatti, di un concorso di poesia organizzato dalla nostra scuola ed indirizzato ai bambini di IV e V primaria chiamato “Poeti ...in crescita” per promuovere la capacità di inventare ed esprimere le nostre emozioni in rima.

Il bando invitava noi alunni a comporre una poesia entro il 21 marzo, e ci informava che sarebbero stati premiati i primi tre classificati con materiale scolastico. Nel bando erano indicati, anche, alcuni suggerimenti per eseguire un buon elaborato, io però ho deciso di seguire il mio cuore. Le parole non sono venute fuori facilmente, ma credo sia normale, non avevo mai composto una poesia prima di allora.

IL MIO EROE INFERMIERE

Nanni Andrea 5^A C

IL MIO EROE INFERMIERE

IN UN PERIODO COSÌ DIFFICILE
C'È UNA FIGURA MOLTO VIGILE:
È IL MIO PAPÀ INFERMIERE,
UN ANGELO CHE LAVORA GIORNI E SERE.
SI ALZA AL MATTINO PER ANDARE A LAVORO,
CON I PAZIENTI SI APPLICA,
È UN VERO TESORO.
NON HA PAURA DI LAVORARE,
C'È UN BRUTTO VIRUS DA DEBELLARE.
LO SO, SEI STANCO E UN PÒ PREOCCUPATO,
IL LAVORO È DURO, TORNÌ AFFANNATO.
LA STRADA È LUNGA, CARO PAPÀ,
MA PRESTO IL MONDO SI ABBRACcerà.
FAREMO FESTA E TANTO RUMORE
SARÀ PANDEMIA, MA DEL BUON UMORE!
MIO GRANDE EROE, TI BACIO E ABBRACCIO
A TE CON TUTTO IL MIO AMORE LO FACCIO.

AUGURI PAPÀ.

DAD – PAPA’

Matera Irene 5^A D

IL MIO PAPÀ

Il mio papà è sempre tranquillo,
ma si distrae ad ogni squillo.
Il mio papà è barbuto
e anche un po' paffuto.
Al mio papà piace la matematica
e mi aiuta a farci pratica.
Col mio papà mi piace stare,
anche se le occasioni sono rare.
Magari se ce ne fossero di più
guarderei meno la tivù.
Quando torna da lavoro,
i miei occhi brillano come l'oro.
Il mio papà è il mio rifugio,
dove mi nascondo senza indugio.

IL TEMPO CON PAPA’

Scarcelli Alice 4^A A

IL TEMPO CON PAPA’

QUEST'ANNO E' UN PO' PARTICOLARE
PERCHE' CHIUSI IN CASA TUTTI DOBBIAMO STARE
E TU PAPA' CHE SEI SEMPRE A LAVORARE
STAI PENSANDO A COME DOBBIAMO FARE.
IL TUO SGUARDO UN PO' PREOCCUPATO
SI ILLUMINA DI GIOIA QUANDO VIENI COCCOLATO.
SAI PAPÀ CHE BELLA OCCASIONE È STARE
RINCHIUSI IN QUESTA PRIGIONE?
INSIEME POSSIAMO CANTARE, LEGGERE E
SOGNARE
E ADDORMENTARCI QUANDO CI PARE,
POSSIAMO FINGERE DI ESSERE DRAGHI E
PRINCIPESSA
E VENIRE FUORI DA MILLE TEMPESTE,
INFORNARE BISCOTTI E CUCINARE
ANCHE SE QUESTO TU NON LO SAI PROPRIO
FARE.
E QUANDO QUESTO PERIODO POI PASSERÀ
E POTREMO RIPRENDERE CON GIOIA AD ANDARE
QUA E LÀ,
UNA COSA SICURAMENTE MI MANCHERÀ:
DI TENERE SOLO PER ME IL MIO PAPÀ.
CON AFFETTO ALICE

Con grande sorpresa mi sono classificato primo con la poesia dedicata al mio papà dal titolo: IL MIO EROE INFERMIERE.

Ho scritto questa poesia ed ho voluto rendere omaggio al mio papà ed in generale alla figura dell'infermiere poiché in questo periodo, più che mai, il lavoro di infermiere è particolarmente impegnativo e rischioso dato che lavora in prima linea nell'affrontare questa pandemia che ha colpito e sconvolto tutto il mondo.

Quando ho saputo di aver vinto il concorso ho provato una grande emozione e mi sono sentito molto orgoglioso, anche perché, come premio, ho ricevuto del materiale didattico.

E' stata un'esperienza bellissima, ho reso fiero di me il mio papà, tutta la mia famiglia e le mie insegnanti.

Quando mi è stato comunicato, ho accolto subito la proposta, felicissima all'idea di poter scrivere una poesia tutta mia per il mio papà. Nella mia poesia, che nel concorso si è classificata al secondo posto, ho voluto raccontare dei momenti in cui il mio papà mi aiuta a svolgere i compiti di matematica, quando qualcosa non mi è chiara. Ho scritto anche che mi piacerebbe trascorrere più tempo con lui perché mi stuzzica e mi fa divertire tanto. L'ho associato ad un rifugio, perché quando ho qualche problema, oppure quando ho bisogno di un consiglio, so di poter contare su di lui. Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo e quando ho visto gli occhi di mio padre, luminosi come una stella, mentre gli recitavo i versi della mia poesia, mi sono sentita fiera di me.

Nella mia poesia intitolata “Il tempo con papà” ho voluto raccontare della nostra nuova normalità durante il Coronavirus. Questo tempo “bloccato”, mi ha dato la possibilità di riscoprire il rapporto con papà, che di solito è sempre impegnato con il suo lavoro. Insieme abbiamo giocato, cucinato, letto e raccontato storie.....è stato bellissimo. Avere il mio papà tutto per me è stata una bella novità e sicuramente tutto questo mi mancherà quando torneremo alle nostre vite.

Il mio papà con il suo sorriso e la sua fantasia ha reso più belle e colorate le mie giornate. Il giorno in cui sono arrivati i risultati, mia madre mi ha mostrato il cellulare e non potevo credere ai miei occhi....ero arrivata in 3° posizione! Sono stata felicissima, anche perché sono stata l'unica bambina di 4° elementare a vincere. Devo essere sincera, all'inizio non avevo molta voglia di partecipare, ma questa esperienza mi ha trasmesso la magia della poesia e mi ha insegnato che con l'impegno si possono raggiungere traguardi inaspettati. Ah dimenticavo, ho già ricevuto il premio...tutto molto gradito ed utile in questo periodo.

DISTANTI, MA UNITI! #iorestoacasa

“INSEGNERRAI A VOLARE, MA NON VOLERANNO IL TUO VOLO. INSEGNERRAI A SOGNARE, MA NON SOGNERANNO IL TUO SOGNO. INSEGNERRAI A VIVERE, MA NON VIVRANNO LA TUA VITA. MA IN OGNI VOLO, IN OGNI SOGNO E IN OGNI VITA, RIMARRA’ PER SEMPRE L’IMPRONTA DELL’INSEGNAMENTO RICEVUTO”

Madre Teresa di Calcutta

GENITORI E DAD

“Mamma, domani tornerò a scuola?” Questa la domanda che tutti i giorni mi viene posta con gli occhietti speranzosi di ricevere una risposta positiva! Sono mamma di tre bambini, due dei quali frequentanti il 3° Circolo “Cotugno”. Fin da subito è stato bellissimo per me e per i miei bambini sapere che la scuola abbia pensato a come non farci perdere nulla pur restando a casa compreso i contatti con le insegnanti...E’ stato commovente vedere quanto i bambini esultassero ad ogni video o messaggio vocale delle tanto amate maestre!

Mamma Marisa

Noi genitori siamo chiamati ad assumere un ruolo fondamentale di mediazione affinché questa realtà anomala non vanifichi gli sforzi della scuola nel tener alti gli entusiasmi, la voglia di apprendere e la curiosità degli alunni. COMPITO NON FACILE!

Papà Alessandro

...Per quanto positiva possa essere la didattica a distanza vorremmo tanto che resti solo un ricordo, una parentesi poiché ai bambini manca tanto il suono della campanella, lo sguardo e la voce amorevole della maestra, le mani alzate, il profumo dei panini misto a quello dei gessetti, le risatine complici, la confusione all’uscita, la divisa scolastica ma anche i capricci, le opposizioni il corri corri e tanto altro ancora....
Attendiamo speranzosi il ribaltamento dello slogan “Distanti, Ma Uniti!” nello slogan “Uniti, Mai Distanti!”

Mamma Marianna

... ci siamo ritrovati chiusi in casa, lontani anche dalla nostra scuola. Così tutti noi, esperti e non di strumenti tecnologici, ci siamo cimentati con attività di “didattica a distanza”. Grazie di cuore alle nostre maestre che, seppur a distanza, cercano di tener vivo ogni contatto con messaggi vocali veicolati attraverso noi genitori, con storie raccontate, con schede da colorare e disegnare

Mamma Stefania

Fino a qualche tempo fa, se avessimo letto la parola DAD, avremmo pensato ad un vocabolo inglese. Oggi non è più così. DAD è ormai per tutti noi didattica a distanza. Ci siamo all’improvviso ritrovati in una situazione imprevedibile e surreale; purtroppo assolutamente impreparati. Quindi abbiamo dovuto riorganizzare le nostre vite in tutto e per tutto. La parola d’ordine è stata MUTAZIONE...

Mamma Rosalba

“LA CRISI CLIMATICA È LA PIÙ GRANDE CRISI CHE L’UMANITÀ SI SIA TROVATA AD AFFRONTARE, E SE NON FACCIAMO NIENTE ORA, SIAMO ROVINATI. HO PENSATO CHE DA GRANDE VORRÒ RIPENSARE AL PASSATO E DIRE: HO FATTO QUEL CHE POTEVO ALL’EPOCA E HO L’OBBLIGO MORALE DI FARE TUTTO IL POSSIBILE”.

Greta Thunberg

IL RITORNO DELLA NATURA

Alunni 3[^] D

La Terra è una bellezza unica e speciale. Ci permette di vivere, di nutrirci e di godere delle sue meraviglie. L'epidemia per il CORONAVIRUS ha coinvolto tutto il pianeta Terra dove ha creato tantissimi problemi di varia natura: ci ha tolto la libertà di passeggiare, di giocare all'aria aperta, di stare con i nostri amici. Grazie alle misure di quarantena le strade delle città improvvisamente si sono svuotate. In esse l'aria è più pulita per via del divieto di circolazione dei mezzi, c'è meno inquinamento acustico perciò si ascolta di più il cinguettio degli uccelli, il gracchiare delle rane, il fruscio dei rami e molti animali hanno iniziato ad invaderle. I mari sono più cristallini grazie alla chiusura delle Industrie e all'assenza di imbarcazioni, nei cieli sono scomparsi gli aerei, la natura è rinata riappropriandosi della libertà che aveva ormai perso. Quest'anno la primavera, con tutti i suoi profumi e i suoi colori, si libera dal grigio che la circondava. Ora gli animali respirano aria più pulita, i prati sono più verdi e i pesci nuotano in acque limpide e innumerevoli stormi di uccelli hanno iniziato a volare.



Non si riesce a capire perché gli uomini distruggano la natura e il nostro ecosistema, visto che la Terra è così bella e se lei sta bene stanno bene tutti. Sarebbe auspicabile non gettare rifiuti per strada e in mare, utilizzare le biciclette per gli spostamenti e fare la raccolta differenziata. Il Coronavirus ha cambiato tante cose nel mondo! Con l'inquinamento ridotto la vegetazione si sta rigenerando e stiamo imparando a riconoscere i valori importanti della vita. Il mondo è tondo come una palla, non ci si può prendere gioco di esso, bisogna rispettarlo! La Terra è il dono più prezioso che possediamo, che ognuno di noi deve rispettare!

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

Mastromauro Alessandra 3[^] A



Il 22 Aprile di ogni anno, è un gran giorno, si ricorda la “Giornata della Terra”. Durante questi mesi a casa, ho guardato con i miei genitori tanti video che, accompagnati da canzoni, mostravano la maestosa bellezza naturale e architettonica della nostra terra, e ci siamo resi conto di quanta bellezza siamo circondati e non ce ne rendiamo conto, perché loro grandi corrono sempre, presi dalla loro vita frenetica e noi piccoli che dobbiamo assecondarli.

Ma mi sono chiesta: questa palla che naviga nello spazio come sta davvero?

Tutti ne parlano, chi la osserva da vicino, chi dallo spazio e, tutti sappiamo che si sta ammalando perché noi piccoli omini di qua e di là l'abbiamo infettata con un virus chiamato “INQUINAMENTO”. Oggi combattiamo la guerra contro il Virus COVID-19 ma, anche quella contro i cambiamenti climatici, per proteggere il mondo e immaginare un futuro migliore.

A noi bambini il domani non fa paura e possiamo spiegare agli adulti di rispettare la terra e amarla, se amano NOI, perché è proprio qui, il nostro futuro.

22 APRILE 2020 GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA “EARTH DAY”

Alunni 5[^] A

Noi bambini della classe 5[^] A, quest'anno in scienze abbiamo lavorato ad un progetto che ci ha permesso di approfondire la conoscenza del nostro pianeta.

Il percorso è iniziato quest'inverno con la scoperta e lo studio delle diverse forme di energia. Abbiamo infatti catalogato le risorse energetiche distinguendole tra “rinnovabili” e “non rinnovabili”. Abbiamo poi lavorato divisi in gruppi, ognuno dei quali ha approfondito una fonte energetica e abbiamo realizzato dei lavori che spiegavano le diverse forme di energia e il loro utilizzo nella nostra vita quotidiana. Il lavoro ci ha permesso di consolidare le nostre conoscenze e soprattutto di comprendere i danni che il nostro pianeta subisce a causa dell'eccessivo utilizzo di alcune risorse, soprattutto quelle esauribili.

Il nostro percorso è proseguito poi con una riflessione sul risparmio energetico, sulla necessità di preservare le risorse che abbiamo a disposizione e sulla salvaguardia dell'ambiente. Il nostro motto è stato: “L’OCEANO È FATTO DI TANTE PICCOLE GOCCE D’ACQUA, NOI SIAMO QUELLE GOCCIOLINE E UNITI POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA”.

La didattica a distanza, dovuta alla particolare condizione che stiamo vivendo non ci ha fermati, infatti abbiamo continuato con le nostre riflessioni ... che sono culminate nella celebrazione della GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA che si è tenuta il 22 aprile scorso. L’EARTH DAY, giornata della terra, è una manifestazione internazionale per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del nostro pianeta. Il nostro lavoro, grazie all'aiuto di un power point creato dalla maestra, che parlava della storia della giornata mondiale della terra e che metteva in evidenza le buone pratiche per il futuro, si è concentrato su quelle che sono le opportunità per il futuro e su cosa noi realmente potremmo fare per salvaguardare il nostro pianeta, alla luce delle nostre conoscenze.

Il nostro motto è stato: - “COSA SIAMO DISPOSTI A FARE PER IL NOSTRO FUTURO?”. Le risposte sono state diverse, la cosa che ci ha accomunati è stata la necessità di ridurre i consumi e la consapevolezza dell'importanza del riciclo e del recupero dei materiali. Inoltre molto importante è stata la riflessione sulla riduzione degli sprechi. Il lavoro è stato svolto anche in lingua inglese, abbiamo parlato delle tre R (RECYCLE, REUSE, REDUCE) il nostro motto è stato anche: - “MY CHOOSE FOR FUTURE IS...” Cioè: - “LA MIA SCELTA PER IL FUTURO È...” UNA SORTA DI PROMESSA, IMPEGNO a rispettare il nostro pianeta. Tutti noi abbiamo scritto un

pensiero in italiano e in inglese, che abbiamo poi condiviso con la nostra insegnante. Sicuramente è stata un'esperienza che ci ha resi più consapevoli.



MI IMPEGNO A ...

• Spegnere le luci quando esco dalla stanza.

My CHOOSE FOR EARTH IS ...

• Turn off The lights when I Leave The room.

“SI SA: IN QUESTO MONDO BISOGNA AIUTARSI L’UNO COLL’ALTRO”

Carlo Collodi

UNA GIRANDOLA BLU

Pisani Giorgia 5[^] H



Il 2 aprile si è celebrata la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, noi bambini della 5[^] H siamo molto attenti a questo tema, forse perché nella nostra fantastica “famiglia scolastica” abbiamo un amico davvero speciale. Grazie a lui, in questi anni, abbiamo imparato a vivere quotidianamente l'autismo, nelle sue varie sfaccettature.

All'inizio eravamo spaventati e non sapevamo come affrontare quei momenti difficili in cui il nostro amico sembrava travolto da un mostro invisibile, che lo faceva urlare e arrabbiarsi. Con il passar del tempo abbiamo capito che l'unico modo per poter essergli d'aiuto era “amarlo senza misura” nei giorni allegri e nei giorni tristi, nei giorni luminosi e in quelli bui. Così anche se lontani dai banchi di scuola da alcuni mesi, a causa del Coronavirus, non potevamo fare a meno di impegnare parte del nostro tempo, dedicandoci alla lettura di una fiaba dal titolo “Il vento Autismo”, scritta dalla nostra maestra. Tante le nostre riflessioni. Ognuno di noi nel rispetto della propria creatività ha elaborato messaggi, ha fatto disegni, e tutti abbiamo costruito delle girandole azzurre, proprio come nella favola letta. Poi abbiamo messo sui balconi delle nostre case le girandole preparate a testimonianza che non si deve avere paura dell'Autismo che si può affrontare con serenità prendendo per mano gli amici speciali con amore e comprensione perché la vita è perfetta se restiamo insieme.

QUANDO LA SCUOLA TENDE UNA MANO

Mamma Alessandra

4 marzo 2020, una data che fa da spartiacque tra quello che erano le nostre certezze e quelle che non lo sono più.

Sui vari social e sui gruppi WhatsApp, rimbalza la notizia che le scuole sono prossime alla chiusura e man mano che le informazioni si susseguono, prendiamo consapevolezza che, per un tempo indefinito, la vita della nostra famiglia fatta di tempi stretti, corse continue e impegni vari, cambierà.

Ho due figlie che frequentano la nostra scuola, una in seconda e l'altra in quarta.

Anche io, educatrice di asilo nido, mi trovo da un momento all'altro senza la possibilità di andare a lavorare.

Dopo alcuni giorni di smarrimento e anche di paura, contraddistinti da messaggi di vicinanza delle maestre, di rassicurazioni e di consigli, si inizia a percepire la necessità della scuola di reinventarsi, di usare dei canali differenti, a cui né insegnanti, né bambini, né famiglie sono totalmente preparati.

Inizia una fitta rete di scambi, di ricerca di soluzioni affinché i bambini possano sentire la scuola vicina nonostante l'evidente distanza fisica.

Il termine DAD fino allora a me totalmente sconosciuto, diventa il primo pensiero del mattino.

Questa nuova situazione inizialmente ci disorienta e ci fa trovare impreparati; senza un computer, un tablet, ma con a disposizione solo dei cellulari. Il timore è di non poter fornire ad entrambe le bambine adeguati strumenti che la DAD richiede. Tuttavia, la scuola fornisce alle famiglie la possibilità di avere un supporto tecnologico a seguito della compilazione di una domanda online e in modo efficiente dopo qualche giorno, un addetto della protezione civile ci recapita a casa un dispositivo.

Gli insegnanti sono protagonisti della DAD fatta di videolezioni, spiegazioni, filmati, registrazioni e verifiche. Ma tutto questo lascia spazio a momenti affettuosi di scambio di emozioni, seppur limitati da uno schermo.

Noto nello sguardo delle bambine una capacità di adattamento che noi adulti non abbiamo; la voglia di sperimentare nuovi mezzi, di accettare nuove sfide. Ormai fanno da sole, conoscono i tempi, le modalità, aprono link, video, pdf e così via...

Ma, mentre il tempo passa e la DAD si consolida, e tutto questo sembra quasi normale, ho voglia di abbracciare le bambine all'uscita da scuola, con i loro grembiolini stropicciati, le facce stanche ma felici; ho voglia di sentire i loro racconti, la loro delusione per un risultato non soddisfacente, la gioia di un bel voto, la storia del compagno di banco che le disturba e della maestra che si arrabbia quando non si comportano bene.

Con la consapevolezza che da settembre ci si dovrà riadattare ancora, speriamo che la scuola torni ad essere quanto prima, un luogo fisico di relazione e di emozione.

Mi chiamo Gianluca, frequento la quarta elementare e sto vivendo questa nuova esperienza scolastica in maniera abbastanza serena anche se mi mancano la scuola, le maestre, i miei compagni e il confronto fra di noi. Sto seguendo le lezioni a distanza grazie alle maestre che sono sempre disponibili e grazie anche alla scuola che mi ha fornito un tablet. Eseguo i compiti regolarmente, anche se a volte diventa difficile perché non sempre mi concentro a casa avendo altri tre fratelli; ma con il sostegno di mia madre e tutto il mio impegno eseguo i compiti giornalmente e quindi riesco a stare al passo con il programma. Spero tanto che questa situazione finisca il prima possibile e che a settembre possano riaprire le scuole.

Gallo Gianluca 4[^] E

Ciao il mio nome è Raffaele.

A causa del corona virus la scuola è stata chiusa e siamo stati costretti a rimanere a casa.

Abbiamo dovuto abituarci a vedere la maestra e i compagni attraverso dei video e a svolgere i compiti che ci arrivano sul computer.

Noi a casa abbiamo solo un vecchio computer, che tra l'altro serve a mio fratello che frequenta la scuola media e fa tante ore di videolezioni e quindi all'inizio ho avuto delle difficoltà.

Io uso molto il computer perché mi stanco presto a scrivere e per fortuna la nostra scuola me ne ha mandato uno tutto per me. Mamma e papà lo hanno impostato e finalmente posso fare i miei compiti con calma e posso fare tutte le video lezioni con le mie maestre e i miei compagni. Posso anche comunicare spesso con la mia maestra attraverso delle e-mail e questo mi fa sentire più vicino a lei. Sono molto contento. GRAZIE!

Pistillo Raffaele 3[^] A

PROGETTO E-TWINNING

Docenti delle classi 1[^]A – 1[^]B

In questa delicata fase di didattica a distanza cerchiamo di creare vicinanza attraverso iniziative e progetti che stimolano l'entusiasmo, il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli alunni. Le classi prime, sezioni A e B, hanno arricchito il percorso attraverso la partecipazione a progetti e-Twinning di collaborazione con altre scuole straniere, con la finalità di annullare i confini e le barriere spaziali e culturali, conoscere le tradizioni e i costumi relativi alla Pasqua e creare così interconnessioni, scambi e confronti con le altre culture a livello europeo.

Gli alunni, in queste attività, mostrano curiosità, interesse e motivazione, sviluppando un atteggiamento di apertura e di dialogo e sentimenti di rispetto e apprezzamento dei valori tradizionali. Attraverso collegamenti interdisciplinari sul tema della Pasqua, la scoperta del relativo lessico in lingua inglese e l'utilizzo di modalità interattive, i bambini hanno realizzato bellissime cards che hanno personalizzato, mostrando creatività e fantasia.



"TRE COSE CI SONO RIMASTE DEL PARADISO: LE STELLE, I FIORI E I BAMBINI"

Dante Alighieri

DEVO RESTARE A CASA? NOOOO!

Troia Matilde 5^A B

Dal 05 marzo la vita di noi studenti è cambiata.

All'inizio sembrava bello stare a casa: non mi svegliavo presto la mattina, non andavo a scuola, ma poi le cose sono cambiate...

Mi sentivo come un leone in gabbia, triste perché non potevo e non posso uscire e non posso più vedere un'amica.

Sì, sembrerà strano, ma MI MANCA LA SCUOLA!

Ogni giorno che mi sveglio la mattina mi chiedo se finirà tutto questo, se nel frattempo sono riusciti a trovare una cura per le persone affette da questo grave virus.

Visto che non andavamo più a scuola pensavo che non avrei visto neanche una traccia di compiti, invece, il mio sogno svanì quando sentii lei, quella parola mai pronunciata prima... DIDATTICA A DISTANZA.

All'inizio non sapevo cosa significasse quella parola, però sapevo che era un brutto segno...eh sì! Avevo ragione, le mie maestre si sono materializzate attraverso il mio computer...scherzo! Ahahahah...

Fino a ieri, prendevo solo il telefono per giocare ma poi si è trasformato in uno strumento fondamentale per essere in contatto con le maestre e i miei carissimi compiti. Ed ecco apparire, attraverso Google Drive, indicazioni per lo studio, audio, registrazioni video e poi vedo apparire l'incubo di ogni alunno (musica paurosa) LE PROVE DI VERIFICA!!

Ecco, praticamente la scuola si è trasferita nello studio della mia casa.

Religione con i testi biblici, la geografia della nostra Italia, e la storia della sua nascita, il nostro corpo umano studiato in ogni sua parte a scienze, i testi argomentativi di italiano, le mie care equivalenze a matematica, e poi è arrivato, oggi, ringraziando Archimede dall'antica lontana Grecia, il Pi Greco con il suo amico cerchio.

Con un breve video la maestra Maria mi fa fare la felice conoscenza del cerchio e della sua circonferenza.

Nel video chiedeva di munirci di rotolo di scottex (che non serviva per asciugare le mie lacrime), nastrino e un righello.

La maestra ci spiegava che dovevamo prendere il nastrino e avvolgerlo intorno alla circonferenza del rotolo.

Impostata la misura con il nastrino, l'ho appoggiato sul tavolo e l'ho misurato con l'aiuto di un righello.

Con lo stesso metodo del nastrino, la maestra ci chiedeva di misurare il diametro del rotolone, e cioè appoggiando il nastro su due punti opposti del cerchio.

I bambini
raccontano...

Per avere le idee più chiare ho realizzato con l'aiuto di un compasso un cerchio dove ho riportato tutte le misure, circonferenza e diametro. Dopo questo lavoro la maestra ci ha spiegato il Pi Greco, un numero fisso che corrisponde a 3,14 che serve per calcolare la circonferenza (perimetro) del cerchio, qualsiasi sia la sua grandezza.



Perché proprio 3,14, ti chiederai? Perché Archimede con i suoi studi capì che, piccolo o grande fosse il cerchio, dividendo la circonferenza con il suo diametro, dava sempre lo stesso rapporto cioè 3,14.

Ed ecco che dai suoi studi abbiamo realizzato la formula per calcolare la circonferenza di ogni tipo di cerchio, moltiplicando il diametro per il Pi Greco, creando anche poi tutte le sue formule inverse. Ma prima ho imparato a riconoscerlo con l'esperimento concreto, con oggetti che ho a casa.

Anche oggi, anche se sono rimasta nella mia casa, ho assimilato un nuovo argomento, attraverso un video ho rivissuto la lezione della mia maestra...sembra che non sia cambiato nulla...sembra, ma non è proprio così, ormai siamo un pò tutti distanti, vicini nel cuore e allo stesso tempo lontani; soli in una stanza.

La scuola, alla fine mi manca.

Questo virus ci impedisce di uscire e di andare a scuola. Per fortuna esiste la tecnologia che, mai più' di oggi è fondamentale e permette di parlarci, confrontarci, seppur da un piccolo schermo e realmente riesce a trasmettere le nostre emozioni.

Zinni Maria Lourdes 5^A A

Mi manca terribilmente la quotidianità della vita, andare a scuola, salutare compagni e maestre, svolgere in compagnia della classe le attività didattiche di ogni giorno, perché questa modalità di studio non mi soddisfa affatto!

Vurchio Giovanna 4^A A

Penso al mio amico del cuore, Riccardo e voglio dirgli di avere ancora un po' di pazienza, perché torneremo presto a giocare insieme all'aria aperta e senza mascherina.

Paparuso Niccolò 4^A B

Trascorro le mie giornate svolgendo i compiti attraverso la "didattica a distanza" (un metodo che mai avrei pensato di dover adottare), con cui mi trovo abbastanza bene perché le maestre ci spiegano gli argomenti con dei video molto efficaci.

Tacchio Gaia 5^A G

Ci sono giorni malinconici, dove vorrei correre fuori e incontrare i miei amici di scuola, ma non posso, devo resistere, rifletto e penso a chi sta peggio di me, aspetto giorni migliori e apprezzo tanto i sacrifici che i miei genitori fanno per me, dalla mamma che mi fa sorridere ogni momento al mio papà che lavora per non farci mancare niente.

Sinisi Mirko 4^A B

CONFIDENZE DI UNA QUINTA

Alunni 5^A F

- All'inizio abbiamo avuto la sensazione di dover trascorrere una decina di giorni di vacanza.
- Stando a casa stiamo riscoprendo la gioia di stare tantissimo tempo insieme alla propria famiglia facendo diverse cose: fare il pane e i taralli, giocare non solo con i fratelli e le sorelle ma anche con i nostri genitori.
- I primi giorni eravamo quasi contenti di svolgere i compiti attraverso la didattica a distanza, in un modo diverso dal solito stando collegati ad un cellulare o ad un computer; cosa che non avremmo mai immaginato di fare. Ma con il passar dei giorni ci siamo accorti che ci manca la normalità: la scuola, i compagni e le compagne di classe e le nostre insegnanti.
- Adesso ci accorgiamo che trascorriamo le nostre giornate normalmente, anche se molto monotone. Ci manca anche uscire all'aria aperta, andare a far visita ai nostri parenti, ecc.
- Le nostre giornate sono diventate tutte uguali: facciamo sempre le stesse cose. Stare in casa sta diventando molto noioso e stressante. La nostra vita è diventata una routine piena di una serie di abitudini.
- Le nostre paure, i nostri pensieri vanno verso quelle persone che ogni giorno vengono contagiate e alcune di loro muoiono per questo coronavirus. A questo proposito siamo preoccupati per i nostri nonni e le nostre nonne.
- Più passa il tempo, più ci rendiamo conto che ci manca la nostra libertà. Ogni giorno con le nostre famiglie, a pranzo e a cena, accendiamo la TV per ascoltare tutti gli aggiornamenti sul coronavirus sperando di sentire buone notizie.
- Non ci rimane che desiderare che tutto ritorni come prima, senza limiti e senza paure. Siamo alunni di quinta e siamo rimasti dispiaciuti perché non saluteremo le nostre maestre come abbiamo sempre fatto alla fine di ogni anno scolastico.
- Speriamo che a settembre l'inizio della scuola media cominci normalmente.

Pian piano sono diventata sempre più brava ad usare il computer, a scoprire nuove applicazioni per fare videoconferenze, ad ascoltare le videolezioni, a scaricare da sola i file e a fare le verifiche online, ma un computer non mi dà le stesse emozioni che provo quando sono nella mia classe; mi mancano le risate con i miei compagni,
di Pasquale Natalia 4^A F

All'inizio avevo paura perché la mia mamma lavora in ospedale con il rischio di infettarsi e di infettare anche me. Ho avuto paura anche per il mio papà che è impiegato alle poste e tutti i giorni incontra tante persone. Però grazie all'amore di mamma e papà, mi sento meglio perché mi hanno detto che se rispettiamo tutti le regole riusciremo presto a superare questo brutto periodo.

Cellammare Emanuele 4^A A

L'AMORE DI UNO PER IL BENE DI MOLTI

Pres. **Marcello A. Tedone**



L'associazione "BORN TO CHILD ONLUS", "nata per i bambini", racchiude la propria essenza nel suo stesso nome.

Un angioletto che sicuramente ci protegge lassù, ha generato la voglia di provare a fare del bene, quello che non è stato possibile dare a lei, moltiplicandolo per molti.

Quando allo strappo improvviso, prima ferita, poi cicatrice, segue la consapevolezza di ciò che è avvenuto, è quello il momento in cui si è di fronte a un bivio, la disperazione o la speranza. Abbiamo scelto la seconda o forse siamo stati scelti.

Questo è lo spirito che mettiamo nella nostra associazione, nelle nostre idee, nel nostro vissuto quotidiano, con il nostro motto che ci frulla sempre per la mente: "IO SONO QUELLO CHE DONO".

E allora, una mamma, docente della scuola dell'infanzia, una zia scanzonata e un papà ingegnere, hanno deciso di allargare i propri orizzonti fondando, il 22 aprile 2015, l'associazione "BORN TO CHILD".

A un anno e poco più, da quel giorno, l'interesse verso la nostra associazione è divenuto sempre più ampio e oggi, anche se la compagine sociale è composta prevalentemente da parenti e amici, registriamo, appunto, la volontà di collaborare con noi, ricevendo anche proposte di attività nei più svariati ambiti nei quali l'associazione può operare.

Diverse le iniziative avviate: progetti di sostegno sanitario, raccolta di indumenti e libri per bambini, sostegno a progetti culturali.

L'impossibilità di vivere questo anno come tutti gli altri genitori, ci ha fatto pensare agli altri e quindi a sostenere il Circolo Didattico che avremmo frequentato, trasformando l'amore di uno, nel bene per molti.

E oggi, grazie alla sensibilità della Dirigente dott.ssa Dora Guarino e dell'istituzione scolastica tutta, si concretizza l'inizio di una collaborazione quinquennale fortemente cercata. Parte del ricavato di donazioni liberali e del 5X1000 sarà "investito" sul futuro dei nostri figli. Le condizioni particolari del momento contingente che stiamo vivendo non ci hanno consentito di fare il massimo che avremmo potuto e voluto, ma un seme, quello del far BENE gratuitamente, che non tarderà a germogliare e dare frutti, è stato piantato.

Aiutaci a scrivere
altre belle storie

Donna il tuo 5x1000
Scrivi 90101020728
nella dichiarazione
dei redditi



La scuola, grazie al cospicuo contributo dell'associazione "Born to Child", ha attrezzato un'area inclusiva a beneficio di tutti gli alunni della comunità.

Si tratta di comode panche colorate, a misura di bambino, utilizzate per fare scuola, attraverso apprendimenti interattivi e metodologie alternative. Le sedute, ispirate da immagini legate alla cultura ed alla pedagogia dell'antica Grecia, sono state intenzionalmente disposte a semicerchio. Un'agorà volutamente aperta, affinché da quel varco escano bambini, che rispettosi del passato e consapevoli del presente, siano pronti ad assumersi la responsabilità di costruire il futuro

LA MAESTRA DI TUTTI I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ins. **Merra Elisabetta**

Questo mio primo anno professionale, presso il 3° C.D. "Riccardo Cotugno", è stato molto particolare e ricco di soddisfazioni personali.

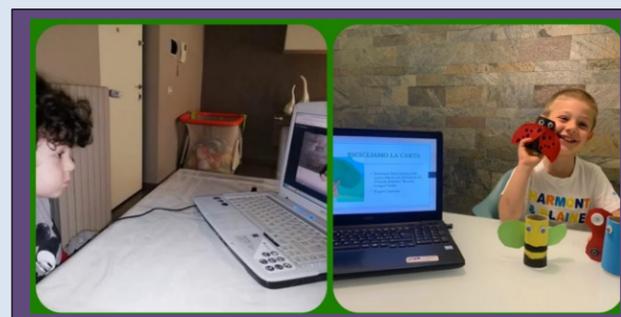
All'inizio dell'anno scolastico, la Dirigente mi ha comunicato che non avrei avuto una "mia sezione" bensì il mio ruolo sarebbe stato differente da quello delle mie esperienze degli anni precedenti e mi sarei occupata del "potenziamento dell'offerta formativa". Questa politica scolastica, adottata dalla dirigente, finalizzata a valorizzare le mie competenze scientifiche e linguistiche, mi ha gratificata molto sin dall'inizio di questa esperienza professionale ed è stata per me la prima opportunità di rendere "spendibili" i miei studi nel mondo dell'infanzia. Nonostante i dubbi, le perplessità, gli interrogativi iniziali, legati a questo nuovo ruolo, e alle modalità di presentazione del mondo della biologia e di una nuova lingua ai più piccoli, ho ritenuto potesse essere questa una sfida accattivante che avrebbe potuto farmi crescere professionalmente.

Nel corso dell'anno mi sono occupata di due progetti, mettendo a disposizione dei bambini le mie competenze e offrendo loro un arricchimento dell'offerta formativa.

Nei primi mesi sono stata impegnata in un progetto di inglese con tutti i bambini di 5 anni del Circolo Didattico. A febbraio è partita una nuova avventura, questa volta con tutti i bambini delle sezioni della scuola dell'infanzia, con un progetto ambientale. Ed ecco che da maestra d'inglese, di colpo mi sono trasformata in "protettrice della natura" e tutti i bambini di tre quattro e cinque anni, per mano, mi avrebbero accompagnata in una grande missione: costruire un mondo più pulito. Anche in questa esperienza la ricerca-azione è stato il mio strumento prevalente.

Sin dall'inizio mi sono interrogata su quali potessero essere le metodologie che rendessero interessanti le tematiche riguardanti il rispetto della natura, la raccolta differenziata e il riciclo e soprattutto quali attività esperienziali proporre per rendere particolarmente attivi e protagonisti i bambini; considerando eventuali rimodulazioni da prevedere in base ai loro feedback. Ben presto la progettazione iniziale ideata è stata stravolta perché è arrivata una "sfida nella sfida": la didattica a distanza (DAD).

Di certo avrei preferito, come tutti, non fosse una esigenza legata ad un momento di emergenza, ma la DAD è stata un'ulteriore opportunità di crescita professionale. L'esecuzione del progetto doveva completamente abbandonare la modalità di lezione frontale e ho dovuto imparare a relazionarmi con bambini, molti dei quali ancora non mi conoscevano, in questa nuova modalità. Mi son chiesta come avrei potuto farmi sentire vicina ai bambini, seppur distanti, quali sarebbero state le strategie più efficaci per



catturare la loro attenzione, rendere le mie lezioni piacevoli e interessanti, incuriosirli e spronarli nello svolgimento delle attività proposte "da lontano". Tutto ciò mi ha portato a conoscere e utilizzare la piattaforma GSuite for Education, davvero molto funzionale che offre strumenti e servizi per la didattica domiciliare e differenti tools per la strutturazione delle lezioni. I feedback dei bambini, ottenuti da parte dei genitori, hanno permesso di rimodulare i miei interventi educativi e soprattutto il loro entusiasmo, nel ricevere miei video e messaggi audio, ha confermato quanto sia stato importante, in questa fase di emergenza e chiusura della scuola, per i piccoli percepire la mia vicinanza.

Oggi, a conclusione dell'anno scolastico così "innovativo" posso confermare che questa esperienza è stata una grande opportunità di crescita professionale e personale. Ritengo sia stato molto importante acquisire la consapevolezza, in campo, del valore della progettazione delle lezioni a partire dai bisogni formativi dei bambini, rimodulandola e riadattandola di volta in volta in base alle sezioni. Entrare in tutte le sezioni, ha comportato delle difficoltà iniziali, legate alla conoscenza dei bambini e delle loro singole esigenze educative con conseguente reimpostazione del mio intervento; largamente superate e appagate dalla gratificazione di sentirmi "maestra di tutti i bambini della scuola dell'infanzia" e non della singola sezione. Dal punto di vista personale ho avuto la possibilità di coltivare rapporti autentici con più docenti e di crescere nella gestione delle relazioni. Attraverso l'interazione e il confronto costante con tutte le colleghe della scuola dell'infanzia, mi sono resa conto che l'atteggiamento di apertura, l'impegno ad instaurare relazioni positive, basate su principi di fiducia e lealtà, favoriscono il lavoro di gruppo, l'aiuto reciproco e lo scambio di idee.

XXX OLIMPIADE GIOIAMATHESIS: UN RAGGIO DI SOLE



Ins. **Suriano Mariangela**

In questo momento particolare in cui il Covid-19 ha stravolto la vita di tutti, compreso il mondo della scuola, arriva come un raggio di sole dopo un temporale una bella notizia: cinquantacinque studenti del nostro circolo, tra infanzia e primaria, hanno superato la gara di selezione della XXX Olimpiade dei giochi logico-linguistico-matematici indetta da Gioiamathesis e svoltasi il 2 Marzo scorso presso la scuola di appartenenza. La gara finale, prevista per maggio, è rinviata a settembre 2020, in data da definirsi in base alle nuove norme di sicurezza che saranno adottate e che potranno modificare le modalità di svolgimento. La Dirigente si congratula con i finalisti per il loro impegno nell'attesa di poter vivere questa esperienza che molti dei nostri alunni, già in passato, hanno avuto la fortuna di sperimentare svolgendo la gara finale presso il Politecnico di Bari. In questa sede centinaia di studenti di ogni ordine e grado provenienti da varie regioni si incontrano carichi di entusiasmo per affrontare i test proposti dall'ente organizzatore.

IO NON HO PAURA!

Classe 5^A B

Con emergenza sanitaria Covid 19 e l'avvio della didattica a distanza ognuno ha riscoperto la RESILIENZA, ossia la capacità che ciascuno di noi ha di fronteggiare eventi traumatici in maniera positiva, riorganizzando la propria vita, riadattarsi, restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre. I docenti della classe 5^AB hanno dato origine al progetto didattico chiamato "IO NON HO PAURA!". Inizialmente è stato chiesto agli alunni di raffigurare le modalità che ciascuno sta attuando in questo periodo per affrontare la quotidianità con spirito positivo. I disegni rappresentano, certamente, momenti particolari di evasione personale, come il presenziare in cucina nel supportare il caregiver nella preparazione di dolci, oppure nella stanzetta per svolgere i compiti e dipingere, sul divano alle prese con la playstation, a leggere libri, ad ascoltare musica, per finire sul balcone a giocare a calcio o a basket. Dopo l'arte creativa, in seguito all'ascolto di una favola intitolata la Felce e il Bambù, gli alunni hanno elaborato delle riflessioni personali sul modo di affrontare determinate situazioni e sulla propria consapevolezza circa il modo di crescere. La maggioranza della classe si definisce "bambù", in quanto ritengono di avere l'attitudine ad una crescita maggiormente più lenta, finalizzata alla ricerca del bello e del nuovo che la vita può riservare. Diversamente, i bambini che per vari motivi hanno avuto una maturazione più rapida, tendono a definirsi come "felce". La seconda riflessione richiama verteva sul desiderio che essi vorrebbero raggiungere ad ogni costo. Dalle risposte ricevute abbiamo notato, con grande meraviglia, che i bambini continuano ad essere tali e nonostante questo difficile momento riescono a non perdere la speranza nel domani e ad avere aspirazioni per il futuro. Il desiderio più frequente per loro è avere un bel lavoro e una famiglia da amare. In pochissimi hanno parlato della condizione attuale in cui si trovano, denotando in questo una ragguardevole apertura mentale verso il futuro, magari privo di incognite e con tanti sogni ancora da sperimentare e realizzare. Da questi lavori, pertanto, emergono alcune caratteristiche che contraddistinguono gli alunni della 5^A B, ovvero: DETERMINAZIONE, CONSAPEVOLEZZA dei propri limiti e modi di essere e di crescere, RESILIENZA. Caratteristiche che permettono loro di elaborare una maturazione sicuramente al di sopra di ogni aspettativa. Per concludere gli alunni hanno scritto degli acrostici con la parola Resilienza e hanno continuato a stupirci...Infine abbiamo raccolto tutti i lavori in un video. Questa attività didattica è stata inclusiva e creativa.

VERIFICARE: ...C'E' MODULO E MODULO

Classi 1^A A – B- D- F

L'obiettivo principale di questo periodo di didattica a distanza è nato dalla necessità per noi insegnanti di instaurare una situazione rassicurante con i nostri alunni di prima, cercando di continuare le esperienze educative compiute durante l'anno, mantenendo serenità e positività anche in un ambiente diverso da quello scolastico. Anche nelle verifiche l'attenzione è stata quella di permettere agli alunni di trovare un equilibrio emotivo e una modalità privilegiata per far sentire ognuno a proprio agio. Consapevoli di questa necessità, noi insegnanti ci siamo adoperati nello strutturare verifiche attraverso Google Moduli. L'interazione dei diversi linguaggi e canali comunicativi che lo strumento ci ha offerto, ci ha permesso di avvicinarci sempre più al mondo dei bambini. Tale modalità ha fatto sì che gli stessi svolgessero le verifiche superando i vissuti di ansia e di paura, affrontando le prove in modo sereno e giocoso. La lettura di immagini e l'ascolto delle storie raccontate attraverso i video hanno fatto riscontrare positività nell'affrontare la verifica stessa, dando la possibilità agli alunni di acquisire fiducia e autostima, stimolando la partecipazione, l'interesse e la motivazione, tutto questo dato anche dal feedback immediato che lo strumento offre. Nella verifica il bambino diventa il protagonista principale. La dimensione ludica della verifica ha contribuito a un coinvolgimento diretto, infatti attraverso la forma "giocosa" è sembrato a noi insegnanti che l'alunno venisse completamente e concretamente coinvolto, facendo esperienza in maniera attiva, stimolandogli l'attenzione, la concentrazione, la curiosità, la riflessione cognitiva e l'intuizione in modo spontaneo. Un punto di criticità rilevato è da conferirsi alla piena autonomia nello svolgimento della verifica. Questa nostra scelta professionale è stata occasione di condivisione e collaborazione tra colleghi e ha permesso la strutturazione di verifiche multidisciplinari.

PON IN DAD!

Ins. De Bartolo Maria Gabriella

In questa nuova modalità di "fare scuola" si inseriscono anche i Pon di lingua inglese, rivolti alle classi quinte del circolo. Un'organizzazione diversa, un nuovo approccio che, però, ha trovato il consenso degli alunni! I bambini si sono divertiti, hanno interagito attivamente grazie ad una metodologia giocosa e dinamica. Interazione, partecipazione e utilizzo della chat hanno caratterizzato lo svolgimento delle attività. La piattaforma utilizzata è stata "G Suite for Education", già utilizzata dagli alunni per il lavoro di classe. Tra le attività svolte e apprezzate dai bambini ci sono stati: guess games, cruciverba, video e canzoni che li hanno coinvolti non solo emotivamente ma anche fisicamente, alternando momenti di stasi ad altri di "risveglio muscolare".

Soddisfazione è emersa anche da parte dei genitori che hanno socializzato l'aspetto positivo, costruttivo e formativo di questa nuova esperienza svolta a distanza.

...**Maria Elena, Eleonora, Noemi e Stefano**, ricordano l'esperienza del Pon: *"non immaginavamo che sarebbe stato divertente e coinvolgente. L'esperta, di madrelingua inglese, è stata brava, perché seppur a distanza, ci ha fatto sentire vicini; è riuscita a trasformare una classe virtuale in una classe quasi reale, tra la chat e gli interventi verbali abbiamo interagito tra di noi e con lei. La nostra maestra tutor, poi, ci ha supportati intervenendo nei momenti in cui non riuscivamo proprio a capire le parole in inglese. Certo è stato bello...ma se fossimo stati in presenza sarebbe stato ancora più bello! Grazie di cuore alla Dirigente e alle maestre per questa opportunità di crescita che ci hanno proposto"*.

"VIRTUAL CHOIR"

Ins. Caterino Grazia

La scuola non si ferma...e con lei il coro "Cotugno in canto" della nostra comunità scolastica. Come di consueto si perpetua l'appuntamento canoro che suggella la fine dell'anno scolastico... ma stavolta in modalità DAD. Un "Virtual Choir" che, interpretando il brano "Coro a colori" di alto valore simbolico, lancia un forte messaggio di fiducia e di speranza: *"e tutti insieme, tutti i colori, tutti i bambini e tutti i cori l'arcobaleno possono fare semplicemente vicini a cantare!"* L'incanto di questa straordinaria esibizione è disponibile sulla home page del sito della scuola.

REDAZIONE:

D'AMBROSIO MARTINA – ZINNI MARIA LOURDES
TESSE MARTINA – MASTRANGELO GAIA
MATERA DAVIDE – MARINACCI ANNA – ALICINO ANTONIO
MATERA IRENE
SANSONNE EMANUELA – ALICINO VINCENZO
CUTRIGNELLI VITO – MOSCHETTA MARTINA
ATTIMONELLI DANIELA – DI NANNI ROSSELLA
SALVEMINI TERESA – PISANI GIORGIA
VURCHIO GIOVANNA
DE NICOLO SOFIA
LORUSSO MARIA CECILIA
LOMUSCIO CHRISTIAN
CECALUPO FRANCESCO
DI PASQUALE NATALIA

5^A A
5^A B
5^A C
5^A D
5^A E
5^A F
5^A G
5^A H
4^A A
4^A B
4^A C
4^A D
4^A E
4^A F

DOCENTE REFERENTE: Ins. Inchingolo Anna Maria
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott.ssa Dora Guarino



Sulla Home Page del sito Istituzionale:

www.cotugnoandria.edu.it
è pubblicata la versione sfogliabile del giornale

La scuola gestisce il giornale on-line "Cotugnoweb News", monitorato dai giornalisti nazionali della carta stampata, consultabile sul sito:

www.ilpuntoquotidiano.it/alboscuole/author/cotugnowebnews